

4

SANITÀ E SALUTE

Nel triennio 2014-2016 risulta in calo il numero di medici di base (-1,5 per cento) e pressoché stabile il numero di pediatri (-0,7 per cento).

Si assiste ad un potenziamento del numero di posti letto nelle strutture sanitarie di assistenza residenziale (+4,4 per cento dal 2014 al 2016). Permangono le differenze territoriali: i posti letto ordinari per mille abitanti restano superiori al Nord rispetto al Sud. Negli ultimi cinque anni le dimissioni ospedaliere per acuti hanno continuato a diminuire, nonostante l'invecchiamento della popolazione.

Il fenomeno dell'abortività volontaria continua a diminuire: il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 2016 si mantiene tra i più bassi d'Europa e pari a 6,3 casi ogni mille donne di età tra i 15 e i 49 anni.

L'anno 2015 è stato caratterizzato da un significativo aumento dei decessi: in Italia sono morte 646.048 persone. Il 65,0 per cento dei decessi è dovuto a malattie del sistema circolatorio e tumori. Tra i 15 e i 29 anni, il 50,2 per cento dei decessi avviene per cause di natura violenta. (e di questi uno su due è dovuto a incidenti da trasporto), ma con una forte differenza: il quoziente maschile è quasi 4,5 volte più alto di quello femminile. La mortalità infantile tra il 2011 e il 2015 è in diminuzione e il tasso è pari a 3,1 per mille nati vivi.

Nel 2015 si sono suicidate 3.989 persone, uomini in oltre tre casi su quattro. Negli ultimi tre anni il trend è nuovamente in calo e il valore dei tassi è tornato ai livelli del 2008.

Nel 2017, il 69,6 per cento della popolazione residente dà un giudizio positivo sul proprio stato di salute, sebbene il 39,9 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica.

Le abitudini alimentari degli italiani si mantengono ancora legate al modello tradizionale: il pranzo costituisce nella gran parte dei casi il pasto principale (66,6 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (72,8 per cento). Si attesta al 19,7 per cento, ed è stabile rispetto al 2016, la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare.

4

SANITÀ E SALUTE

Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico, sia diagnostico e ad altri servizi come l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. I medici di medicina generale nel 2016 sono circa 44 mila (Tavola 4.1). L'offerta è stabile rispetto all'anno precedente, con un valore di 7,3 medici ogni 10 mila abitanti nel 2016. A livello territoriale la variabilità regionale passa da 6,7 medici ogni 10 mila abitanti nel Nord-ovest e Nord-est a 8,0 nelle Isole. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2016 operano circa 7.700 medici pediatri: 9,3 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni con valori più bassi nel Nord-ovest (8,4 pediatri) e più alti nelle Isole (10,7). I medici di guardia medica¹ nel 2016 sono 11.600 con un valore di 19,1 ogni 100 mila abitanti.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione, sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria da parte di persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza residenziale e semiresidenziale. Nel periodo 2014-2016 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture sanitarie per l'assistenza residenziale² sono passati da 240 mila nel 2014 a 250 mila nel 2016, con un incremento pari a 4,4 per cento in un anno (Tavola 4.2). In Italia nel 2016 ci sono circa 41 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture sanitarie residenziali e circa 9 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture sanitarie semiresidenziali. A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità fra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Mezzogiorno.

Struttura e attività degli istituti di cura

La riorganizzazione della rete ospedaliera va di pari passo con la necessità di raggiungere un equilibrio tra il ruolo dell'ospedale e quello dei servizi territoriali nell'assistenza

¹ Per il 2015 e il 2016 i valori dei medici di guardia media sono stati stimati. Dati provvisori.

² Per il 2015 e il 2016 i valori dei posti letto sono stati stimati. Dati provvisori.

sanitaria, adeguandosi agli stretti vincoli finanziari. L'assistenza a livello ospedaliero continua ad essere quella che assorbe più risorse organizzative ed economiche del settore sanitario.

Il numero di posti letto ordinari, il tasso di ospedalizzazione e la degenza media sono indicatori che consentono di valutare in modo complessivo il livello di risorse impiegate, in termini di disponibilità dell'offerta ospedaliera e di possibilità di trattare un paziente in ospedale. Uno dei primi obiettivi richiesti alle regioni a partire dal 2012 è stato quello di ridurre la disponibilità dei posti letto ospedalieri dando come riferimento normativo i seguenti parametri: un tasso di ospedalizzazione può assumere al massimo il valore di 160 per mille abitanti e la dotazione di posti letto può assumere valori non superiori a 3,7 per mille abitanti.

Posti letto e ospedalizzazione

Nel 2016 sono circa 193 mila i posti letto in regime ordinario (regime che prevede la permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte), con un trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti (Tavola 4.3).

L'analisi degli ultimi due anni (2014-2015) dell'indicatore relativo al numero di posti letto ordinari per abitante mostra una lieve diminuzione da 3,3 a 3,2 posti per mille abitanti (rimanendo al di sotto del valore medio massimo stabilito dalla normativa nazionale di 3,7 per mille abitanti).

Anche il tasso di ospedalizzazione è in diminuzione, passando dal 111,5 per mille abitanti nel 2015 a 109,7 nel 2016.

I dati regionali relativi agli indicatori dell'offerta ospedaliera continuano a mostrare una forte variabilità tra Sud e Centro-nord del Paese: i posti letto ordinari per mille abitanti variano dai valori più bassi in Calabria (80,8 per mille) e Sicilia (92,4 per mille) ai più alti in Emilia-Romagna (133,3 per mille), nella provincia autonoma di Bolzano (128,8 per mille) e in Umbria (126,2 per mille).

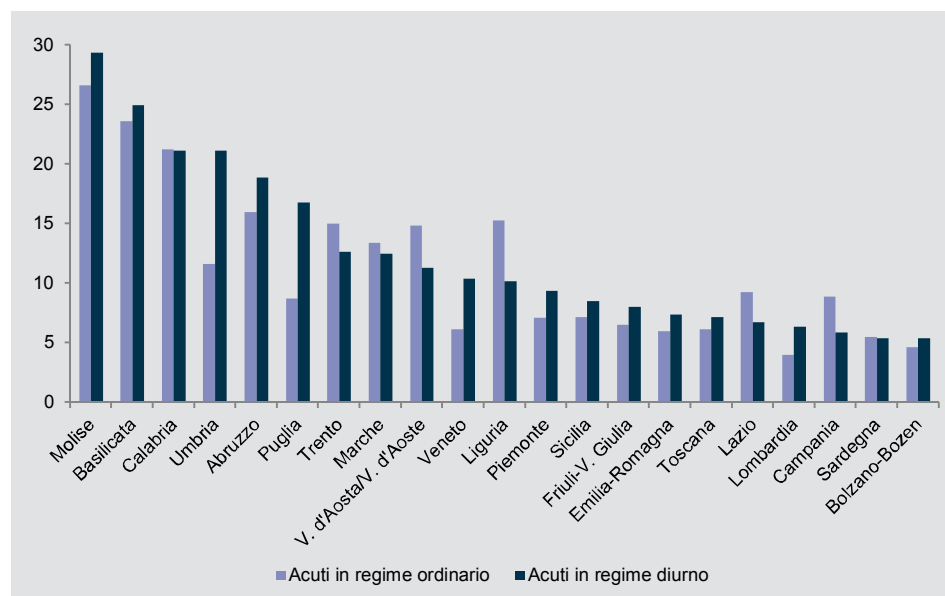
Dimissioni dagli istituti di cura

Nel 2016 le dimissioni ospedaliere per acuti (esclusa riabilitazione e lungodegenza) in regime ordinario e in day hospital sono 8.240.942, corrispondenti a 1.359 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti.

Una quota significativa dei ricoveri avviene fuori della regione di residenza del paziente: in regime ordinario sono oltre 500 mila dimissioni (8,2 per cento) e in day hospital circa 175 mila (9,1 per cento). La percentuale di ricoveri effettuati in ospedali di regioni diverse da quella di residenza dei pazienti, sia in regime ordinario, sia in day hospital, sono più elevate della media in tutte le regioni del Mezzogiorno, fatta eccezione per le Isole (Figura 4.1). Molise, Basilicata, Calabria, e Abruzzo sono le regioni con le percentuali più alte di ricoveri ordinari; Lombardia, provincia autonoma di Bolzano, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna quelle con i valori più bassi. Per il regime diurno, invece, i valori più elevati si osservano in Molise, Basilicata, Calabria e Umbria, mentre i valori più bassi si presentano in Lombardia, provincia autonoma di Bolzano, Lazio, Campania e Sardegna. Va comunque tenuto presente che questo indicatore misura solo in parte la qualità dell'assistenza ospedaliera erogata in

una data regione, in quanto il ricovero fuori regione può essere determinato dalla maggiore vicinanza della struttura ospedaliera, situata oltre il confine regionale rispetto ad altre strutture della regione.

Figura 4.1 Dimissioni ospedaliere fuori della regione di residenza
Anno 2016, indice di emigrazione ospedaliera



Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Salute

Nonostante l'invecchiamento della popolazione, nel tempo prosegue la diminuzione dei ricoveri, per effetto del processo di deospedalizzazione che porta a trattare i casi meno gravi nelle strutture sanitarie territoriali. Tuttavia tale diminuzione procede a ritmi decrescenti (-4,3 per cento tra 2012 e 2013 e circa -3 per cento negli anni successivi), ad indicare una progressiva stabilizzazione del fenomeno (Tavola 4.6).

Il contributo alla deospedalizzazione deriva soprattutto dalle classi di età più giovani fino a 44 anni (-4,3 per cento tra 2015 e 2016), mentre nelle età più avanzate la complessità e la gravità dei casi trattati rende più difficile la gestione dei pazienti in un setting diverso da quello ospedaliero. Negli ultimi due anni, pertanto, i ricoveri sono diminuiti in media del 2,0 per cento nelle classi di età tra i 45 e i 79 anni. Dopo gli 80 anni le dimissioni ospedaliere rimangono tendenzialmente stabili a circa 1,1 milioni nella classe di età 80-89 anni e a circa 245 mila dopo i 90 anni.

Il ricorso all'ospedalizzazione è più frequente per le malattie del sistema circolatorio, che rappresentano il 14,3 per cento dei casi totali, e per i tumori (11,0 per cento), in coerenza con i dati epidemiologici e di mortalità. Nelle donne si aggiungono anche le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio con il 16,1 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere femminili, e negli uomini le malattie dell'apparato digerente con l'11,8 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere maschili.

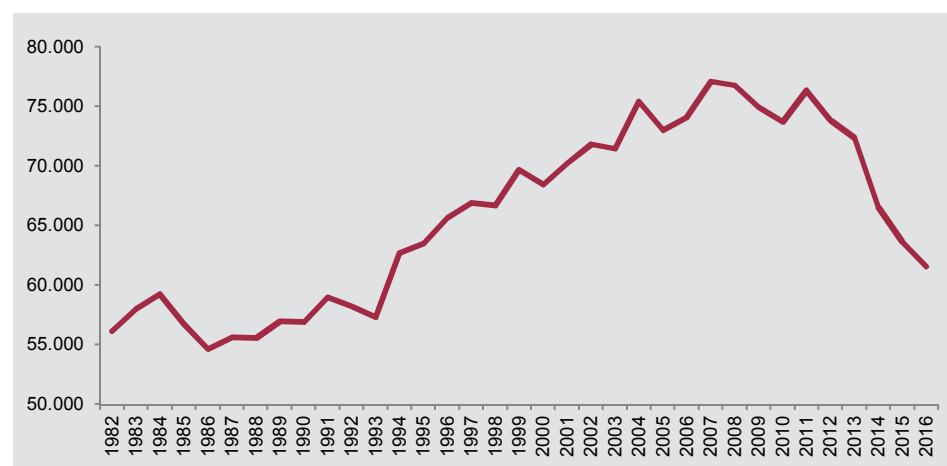
I rapporti rispetto alla popolazione residente mostrano un quadro differenziato per classi di età. Nel primo anno di vita i rapporti sono particolarmente elevati per alcune

condizioni morbose di origine perinatale (1.309 per 10 mila residenti) e per i fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie³ (1.366). Seguono a distanza, sempre nel primo anno di vita, 566 ricoveri per 10 mila residenti per le malattie dell'apparato respiratorio, che costituiscono le diagnosi principali più frequenti anche nella classe di età 1-14 anni (109). Tra i 15 e i 29 anni le principali cause di ricovero sono legate negli uomini a traumatismi e avvelenamenti (103 per 10 mila abitanti) e (escludendo le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio) alle malattie dell'apparato digerente in entrambi i sessi (64 negli uomini e 70 nelle donne). Il quadro epidemiologico è lo stesso nella classe di età 30-44 anni, ma nelle donne sono rilevanti anche le malattie dell'apparato genito-urinario (193). Dopo i 45 anni sono le malattie del sistema circolatorio, le patologie per cui è più frequente il ricovero. Nelle classi di età 45-79 anni sono numerosi anche i ricoveri per tumori in entrambi i generi, i ricoveri per le malattie dell'apparato digerente per gli uomini, i ricoveri per le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo nelle donne. Nelle persone molto anziane di 80 anni e più, oltre alle malattie del sistema circolatorio, il ricorso all'ospedale è dovuto principalmente alle malattie del sistema respiratorio.

Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

Abortività spontanea. Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea⁴ ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 nel 1982 a 61.580 nel 2016 (Tavola 4.5).

Figura 4.2 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura
Anni 1982-2016



Fonte: Istat, Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

³ Ricoveri per cause diverse da malattie o traumatismi legati a problemi clinici, oppure a circostanze particolari, ad esempio anamnesi di allergie, chemioterapia per il trattamento dei tumori o parto gemellare.

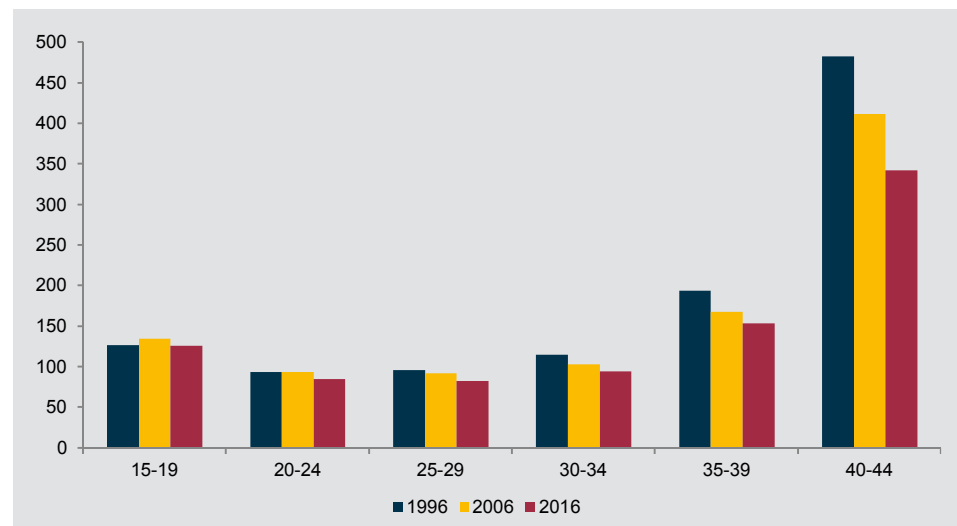
⁴ La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978, n.194, l'Istat ha avviato contemporaneamente due indagini: quella sull'interruzione volontaria di gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo.

La presenza di sottostima dei casi in alcune regioni soprattutto negli ultimi anni ha reso tale andamento piuttosto altalenante, ma appare evidente che il trend crescente si è manifestato fino all'anno 2011 (nel quale sono stati registrati 76.334 casi), per poi invertire la rotta (Figura 4.2).

Una spiegazione parziale di questa riduzione dei casi può essere data dal fatto che recentemente gli aborti spontanei precoci vengono sempre più spesso trattati in regime ambulatoriale o comunque in assenza di ospedalizzazione e quindi sfuggono alla rilevazione⁵. Considerando i casi avvenuti entro le nove settimane di gestazione, questi subiscono una lieve flessione tra il 2011 e il 2016, passando dal 61 per cento dei casi totali al 60 per cento. Il dettaglio regionale evidenzia però alcune differenze più marcate: ad esempio la provincia autonoma di Trento passa dal 66 per cento al 49 per cento, poiché dall'inizio del 2015 gli aborti spontanei vengono seguiti presso il pronto soccorso di ginecologia e ostetricia. Altre realtà territoriali, dove la diminuzione risulta più consistente, sono la Valle d'Aosta, la provincia autonoma di Bolzano e la Lombardia.

Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento lungo tutto il periodo considerato, passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 129,3 nel 2016 (Tavola 4.5); ha invece subito una diminuzione, se confrontato col rapporto riferito al 2011 pari a 137,4. L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato: le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardi, tanto che l'età media al parto è aumentata di oltre quattro anni tra il 1982, quando era di 27,6 anni, e il 2016 (32,0 anni). Questo slittamento ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

Figura 4.3 Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età
Anni 1996, 2006, 2016; rapporti per 1.000 nati vivi



Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

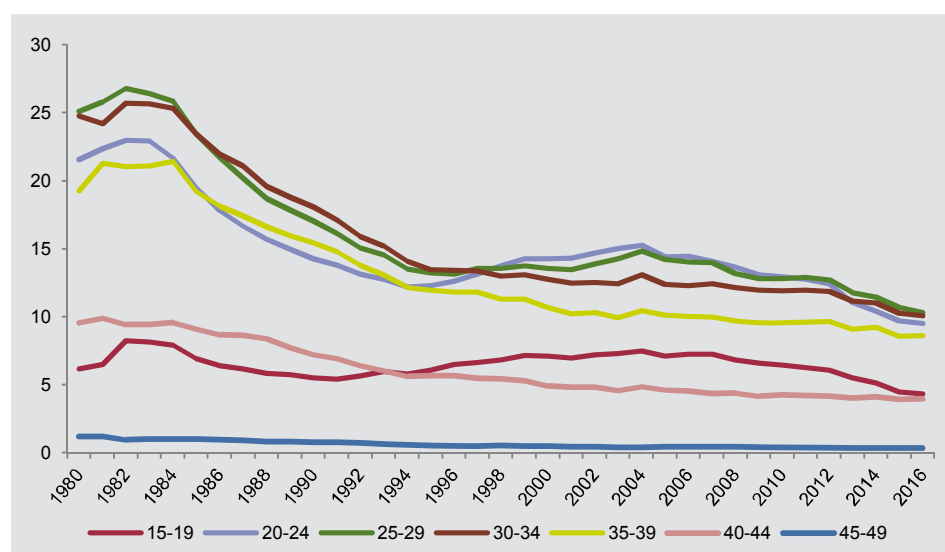
⁵ Si fa presente che l'indagine rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici, sia privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero non vengono rilevati.

Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.3). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni, quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente. Nel corso del tempo però le dinamiche appaiono diverse nelle varie classi di età.

Per le donne più giovani (15-19 anni) il rapporto di abortività nel ventennio 1996-2016 rimane pressoché costante, mentre in corrispondenza di tutte le altre classi di età si assiste a un decremento sempre più marcato al crescere dell'età.

Interruzioni volontarie di gravidanza. Considerando il fenomeno dell'abortività volontaria, si può osservare che tra il 1980 e il 2016 i tassi calcolati sulla popolazione femminile sono diminuiti di oltre il 50 per cento per tutte le classi di età, con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni), per le quali si presenta una riduzione più contenuta (ma pur sempre rilevante) pari al 30,0 per cento (Figura 4.4).

Figura 4.4 Tassi di abortività volontaria per classi di età
Anni 1980-2016, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Nel 2016 continuano ad essere le donne giovani (25-29 anni) a mostrare valori più elevati con 10,3 interruzioni di gravidanza ogni mille donne. Un contributo considerevole viene dato dall'aumento della presenza delle donne straniere in Italia, che hanno una struttura per età più giovane delle italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2016, il 30,3 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, tra le quali il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne cinesi, albanesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna
Anno 2016

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	59.165	69,71
Paese straniero	24.574	28,95
<i>Unione europea</i>	7.229	8,52
<i>Europa centro-orientale</i>	4.577	5,39
<i>Altri paesi europei</i>	48	0,06
<i>Asia</i>	4.522	5,33
<i>Africa</i>	5.123	6,04
<i>Nord America</i>	44	0,05
<i>America centro-meridionale</i>	3.021	3,56
<i>Oceania</i>	10	0,01
Apolide	16	0,02
Non indicato	1.119	1,32
TOTALE	84.874	100,00
	PRINCIPALI PAESI	
Romania	6.124	7,22
Repubblica popolare cinese	2.105	2,48
Albania	2.006	2,36
Marocco	1.562	1,84
Perù	944	1,11

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni (Tavola 4.6). Nel 2016 la ripartizione con il più elevato ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza risulta essere il Nord-ovest, che presenta un tasso standardizzato⁶ pari a 7,7 casi ogni mille donne, seguita dal Centro con 7,4; situazione opposta presentano le Isole il cui valore è pari a 5,8. A livello regionale si distinguono la Liguria con 10,3 e la Puglia con 8,7 per i valori più elevati; la provincia autonoma di Bolzano con 5,2, seguita dalla Calabria (5,3) e dalle Marche (5,4) invece presentano i valori più bassi.

Cause di morte

L'anno 2015 è stato caratterizzato da un significativo aumento dei decessi. Il numero definitivo di morti avvenute in Italia è pari a 646.048 (47.378 in più del 2014), 307.392 maschi e 338.656 femmine (Tavola 4.8), con un tasso grezzo di mortalità anch'esso in aumento e superiore a quello riscontrato nei 5 anni precedenti: nel 2011 era pari a 1.000,6 per 100 mila abitanti e nel 2015 è 1.063,8 decessi. Il livello della mortalità non è molto differente tra i due generi infatti è 1.042,8 per 100 mila per gli uomini e 1.083,6 per le donne. L'analisi dell'andamento della mortalità per le varie cause, nel quinquennio considerato, evidenzia quali gruppi sono stati maggiormente responsabili del picco di decessi registrato nel 2015.

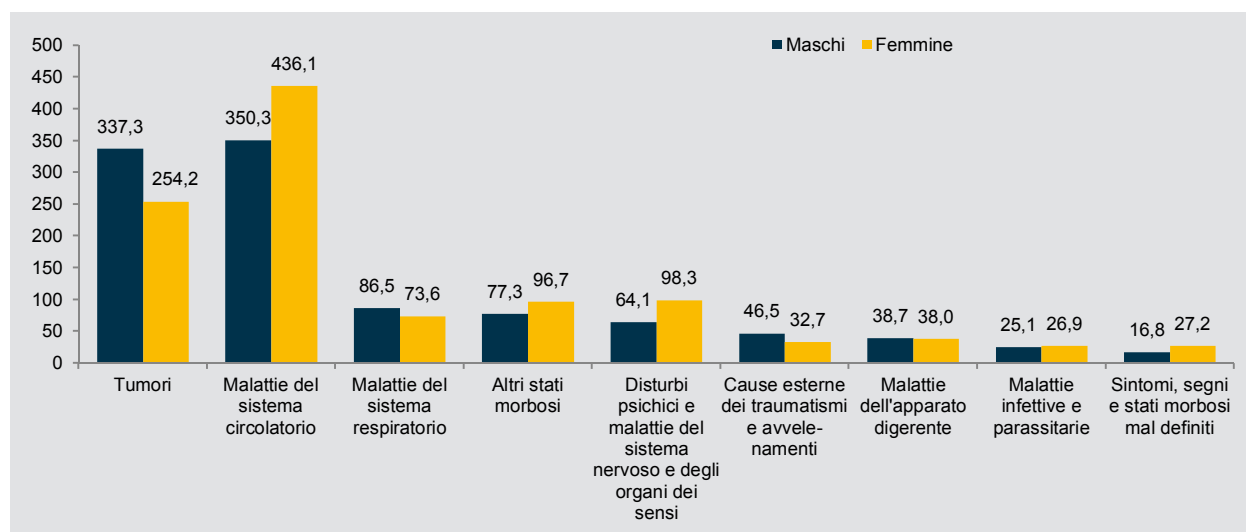
In particolare, si osserva un incremento delle malattie infettive e parassitarie (che includono la setticemia), dei disturbi psichici, delle malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (raggruppamento che comprende le demenze, l'Alzheimer e il Parkin-

⁶ I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

son), delle malattie del sistema respiratorio (che includono influenza e polmonite) e di sintomi e segni mal definiti.

Nel 2015 le cause di morte più diffuse sono ancora le malattie del sistema circolatorio e i tumori che insieme sono responsabili del 65 per cento dei decessi dell'anno. Distinguendo per genere si evidenzia che il quoziente di mortalità per le malattie del sistema circolatorio delle donne (436,1 per 100 mila abitanti) è del 24 per cento superiore a quello degli uomini (350,3 per 100 mila), mentre per i tumori il livello di mortalità è maggiore negli uomini (337,3 contro il 254,2 delle donne). La terza posizione nella graduatoria delle cause, invece, si differenzia per genere e spetta alle malattie del sistema respiratorio per gli uomini (86,5 per 100 mila abitanti) e ai disturbi psichici e malattie del sistema nervoso per le donne (98,3 per 100 mila). Al quarto posto, per entrambi i generi, ci sono gli altri stati morbosi rilevanti⁷ (77,3 e 96,7 per 100 mila, rispettivamente per uomini e donne). Le cause esterne si confermano infine come cause che colpiscono maggiormente gli uomini: i tassi sono pari a 46,5 per 100 mila residenti tra gli uomini e a 32,7 tra le donne, ovvero il 42 per cento in più per i maschi.

Figura 4.5 Mortalità per gruppi di cause e sesso
Anno 2015, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

L'analisi per età evidenzia i mutamenti dei quadri morbosi connessi alla morte nel corso della vita (Tavola 4.8). Nel primo anno di vita si muore principalmente per altri stati morbosi rilevanti (81,6 per cento dei decessi a questa età), mentre tra 1 e 14 anni le cause principali sono i tumori (29,8 per cento). Tra i 15 e i 29 anni, per entrambi i generi si muore soprattutto per cause di natura violenta (50,2 per cento dei casi), e la

⁷ Questo gruppo include le malattie del sangue, malattie endocrine, malattie della cute, malattie del sistema osteomuscolare, malattie dell'apparato genitourinario, complicazioni della gravidanza, parto e puerperio, alcune condizioni morbose del periodo perinatale e malformazioni congenite e anomalie cromosomiche; tuttavia la maggior parte dei decessi associati a questo gruppo è da attribuire al diabete mellito e alle insufficienze renali.

metà dei decessi attribuiti a questo gruppo di cause è dovuto a un accidente da trasporto, ma con una forte differenza: il quoziente maschile per le cause violente a queste età è 4,4 volte più alto di quello femminile. Per gli uomini, inoltre, le cause esterne restano le prime cause di morte anche fino a 44 anni (31,7 per cento dei decessi fra 30 e 44 anni), mentre per le donne, già a partire dai 30 anni e fino ai 79, le principali cause di morte sono i tumori. Fra i 45 e i 79 anni anche gli uomini muoiono principalmente per tumori maligni. Interessante osservare che soltanto dopo gli 80 anni le malattie del sistema circolatorio passano al primo posto nella graduatoria delle cause di mortalità, sia per gli uomini, sia per le donne, pur essendo la principale causa di morte per il complesso delle età: è evidentemente l'effetto dell'invecchiamento della popolazione per il quale la quota maggiore di popolazione muore in età sempre più avanzate. Oltre i 90 anni, un decesso su due avviene per una malattia del sistema circolatorio.

L'analisi delle geografie della mortalità del 2015 conferma la contrapposizione, già osservata negli anni precedenti, fra Centro-nord, dove i livelli di mortalità sono superiori alla media nazionale, e Sud e Isole, dove i livelli sono più bassi (Tavola 4.7). Questa differenziazione è evidente in particolare per le malattie infettive e parassitarie, per i tumori e per il gruppo dei disturbi psichici, delle malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi; tranne rarissime eccezioni, infatti, le regioni del Nord e del Centro hanno tutte i quozienti di mortalità per queste cause più elevati di quello medio italiano. Tra le regioni del Centro si distingue il Lazio che, per tutte le cause esaminate, esclusi i tumori, gli altri stati morbosi e le cause esterne, ha un livello di mortalità inferiore alla media nazionale. Nel Nord fa eccezione il Trentino-Alto Adige, che presenta sempre un livello di mortalità inferiore a quello italiano, tranne per le cause esterne il cui quoziente di mortalità è 48,2 per 100 mila abitanti, rispetto al valore nazionale di 39,4 per 100 mila. Lo svantaggio del Nord rispetto al Sud nei livelli di mortalità si inverte, se si considerano le malattie del sistema circolatorio e gli altri stati morbosi, per i quali le regioni del Mezzogiorno insieme a quelle del Centro hanno valori dei tassi più elevati della media nazionale.

Mortalità infantile. Da vari anni il fenomeno della mortalità infantile è in progressiva diminuzione (Tavola 4.9). Tra il 2011 e il 2015 il numero di decessi avvenuti nel primo anno di vita passa da 1.774 casi a 1.482 e il tasso da 3,3 per mille nati vivi a 3,1 (sebbene sia rimasto pressoché costante rispetto all'anno precedente). Nel 2015 il 47,4 per cento dei decessi è avvenuto nella prima settimana di vita (703 casi) e il 25,3 per cento del totale nel primo giorno (375 casi) (Tavola 4.10). La natimortalità si conferma pari a 2,7 per mille nati come già nel 2014 e in lieve aumento rispetto all'inizio del periodo in esame, infatti nel 2011 era 2,6 per mille nati. La mortalità perinatale, che è pari a 4,2 decessi per mille nati, è invece in diminuzione rispetto al 2011 e costante rispetto all'anno precedente.

Il quadro morboso che descrive la mortalità infantile è piuttosto stabile nel quinquennio considerato. Tra le cause maggiormente responsabili dei decessi in questa fase della vita, ci sono alcune condizioni morbose di origine perinatale (tasso pari a 1,7 per mille nati vivi) e le malformazioni congenite (0,8 per mille nati vivi). Meno rilevanti sono i gruppi delle malattie infettive e parassitarie e del sistema respiratorio, i cui tassi di mortalità nel primo anno di vita sono pari a 0,1 per mille nati vivi.

Da un punto di vista geografico si conferma nel 2015 lo svantaggio delle regioni del Mezzogiorno a cui si aggiungono quelle del Centro, con valori del tasso di mortalità infantile superiori a quello italiano. In particolare la Sicilia e la Basilicata (con un tasso pari a 4,3 per mille nati vivi), seguiti dal Lazio (4,2 per mille nati vivi), hanno dei livelli di circa il 35 per cento più elevati del valore medio nazionale. Nel Centro anche l'Umbria ha un valore elevato del tasso pari a 3,5 per mille nati vivi. Tra le Isole maggiori si distingue la Sardegna, che presenta il tasso più basso del Paese, pari a 1,7 per mille nati vivi. Nel Nord, invece, tutte le regioni hanno un tasso di mortalità infantile inferiore al livello italiano di 3,1 per mille nati vivi; fa eccezione la Liguria che presenta un valore elevato e pari a 3,9 per mille nati vivi.

Suicidi I suicidi verificatisi in Italia nel 2015 sono 3.989 (6,6 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 3.105 casi rispetto agli 884 delle donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 10,5 e 2,8 (Tavola 4.12). La mortalità per suicidio per entrambi i sessi cresce al crescere dell'età: si passa da 1,5 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 5,7 tra i 25 e i 44 anni, a 8,6 fra i 45 e i 64 anni, fino ad arrivare a 10,5 per le persone di oltre sessantacinque anni, sette volte più alta rispetto alla classe più giovane. Distinguendo per sesso, si conferma l'andamento crescente al crescere dell'età, il tasso più alto è raggiunto dagli uomini più anziani con 19,1 suicidi ogni 100 mila abitanti.

Nei ultimi due decenni si è passati da 8,1 a 6,6 suicidi ogni 100 mila abitanti (Prospetto 4.2). La diminuzione si riscontra per entrambi i sessi in tutte le fasce di età considerate, le diminuzioni in proporzione più significative si sono avute tra le donne di oltre 65 anni (da valori oscillanti intorno a 8 suicidi per 100 mila abitanti a 4,0 nel 2015) e tra gli uomini fino a 24 anni (da valori vicino a 4 a 2,4). Nonostante rimanga la fascia di popolazione più a rischio, una diminuzione rilevante si è registrata anche per gli uomini oltre i 65 anni, per i quali si passa da 30,0 a 19,1 suicidi per 100 mila abitanti nel 2015. La fascia di popolazione per cui si è avuta la diminuzione minore è quella degli uomini tra 45 e 64 anni, che passa da valori tendenti a 15 a 13,4.

Dopo il periodo di aumento che aveva portato nel 2012 ad avere 7,2 suicidi ogni 100 mila abitanti, dal 2013 è ripreso l'andamento in diminuzione che si era interrotto nel 2008 e che aveva caratterizzato i decenni precedenti. Nel 2015 il numero di suicidi ogni 100 mila abitanti è prossimo ai valori minimi riscontrati negli anni 2006 e 2007 (6,6 nel 2015 rispetto a 6,4 nel 2006-2007). L'andamento complessivo dell'ultimo decennio è determinato sostanzialmente dal numero di suicidi tra gli uomini (anche se per i maschi il minimo si è avuto nel 2005) e in particolare tra quelli nella classe di età 45-64 anni. Oscillazioni diverse si riscontrano invece tra le donne e tra gli uomini delle altre classi di età.

Il Nord-est, confermando il triste primato degli ultimi due decenni, è la ripartizione con i livelli di mortalità più elevati, 7,8 suicidi ogni 100 mila abitanti. L'elevata mortalità riguarda sostanzialmente entrambi i sessi e tutte le fasce di età (Tavola 4.12). Il Sud presenta i valori più bassi per entrambi i generi e per tutte le classi di età con l'eccezione per le donne oltre i 65 anni, fascia di popolazione per la quale il valore più basso si riscontra al Sud, le quali presentano comunque valori al di sotto della media nazionale.

Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere
Anni 1995-2015

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)
VALORI ASSOLUTI															
1995	313	955	998	1.164	3.430	65	259	380	435	1.139	378	1.214	1.378	1.599	4.569
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2004	165	931	871	1.079	3.048	52	241	294	353	940	217	1.172	1.165	1.432	3.988
2005	178	797	877	951	2.804	43	230	297	369	939	221	1.027	1.174	1.320	3.743
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1995	3,9	11,3	14,5	30,0	12,6	0,8	3,1	5,2	7,8	3,9	2,4	7,2	9,7	16,9	8,1
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2004	2,3	10,5	12,2	23,3	10,9	0,8	2,7	3,9	5,4	3,2	1,5	6,6	8,0	12,8	6,9
2005	2,5	9,0	12,2	20,0	10,0	0,6	2,6	3,9	5,5	3,1	1,6	5,8	8,0	11,6	6,5
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,10	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8
2015	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6

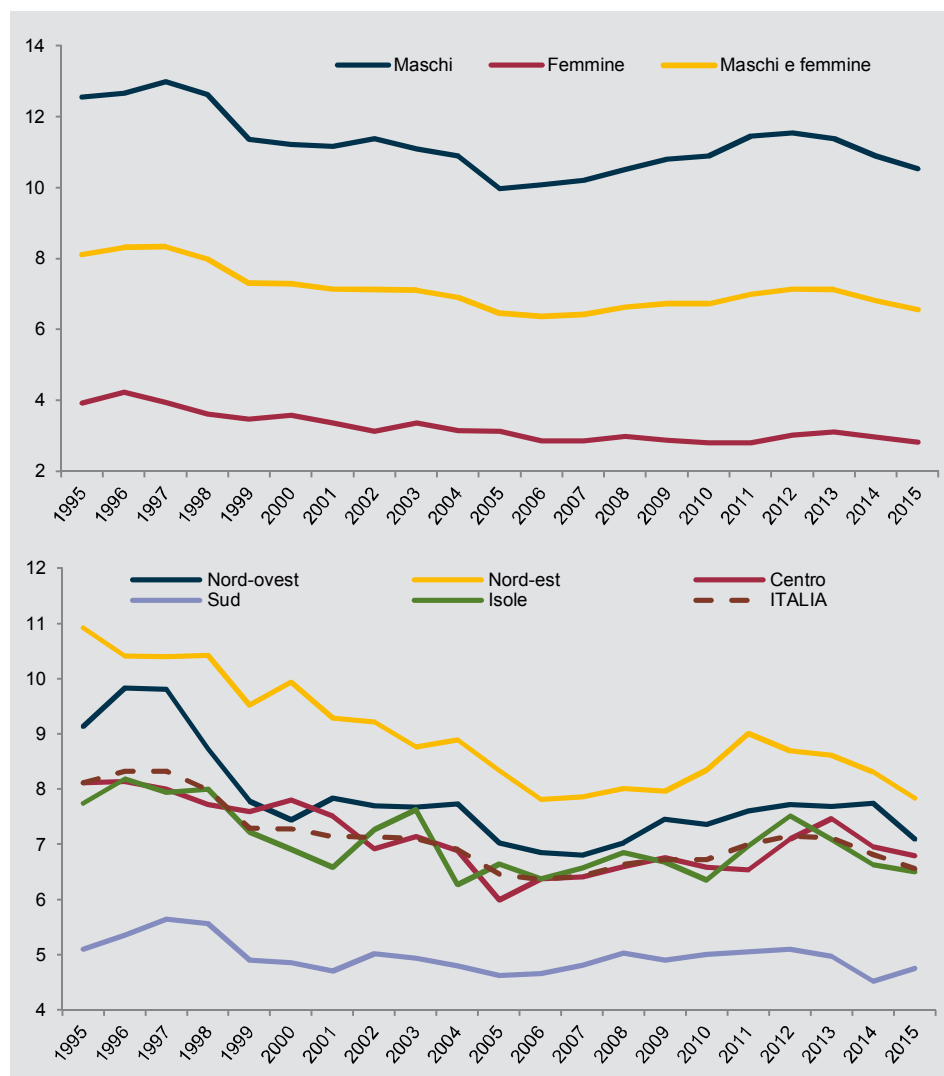
Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Si segnala, all'interno della ripartizione Isole, un'ampia disomogeneità tra gli uomini della Sicilia (valori inferiori alla media nazionale) e della Sardegna (valori ampiamente al di sopra della media nazionale).

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento (Tavola 4.11). Tra gli uomini, dove questa modalità sale al 52,9 per cento casi, sono modalità frequenti anche la precipitazione (15,5 per cento), il ricorso ad armi da fuoco ed esplosivi (13,6 per cento). Tra le donne, oltre a impiccagione e soffocamento (34,7 per cento dei casi) sono frequenti i suicidi dovuti a precipitazione (33,8 per cento), e rispetto a quanto avviene tra gli uomini, è frequente il ricorso all'avvelenamento (9,3 per cento tra le donne rispetto a 4,6 per cento tra gli uomini).

Figura 4.6 Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica
Anni 1995-2015, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Condizioni di salute

Stato di salute. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale⁸. Nel 2017, il 69,6 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?”. Il dato è stabile rispetto all’anno precedente (Tavola 4.13).

⁸ Con l’indagine multiscope sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, l’Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009 lo stato di salute percepito viene rilevato a livello internazionale, utilizzando un quesito standardizzato, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (73,3 per cento) che tra le donne (66,1 per cento).

All'aumentare dell'età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 42,1 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 26,3 per cento tra gli ultra settantacinquenni.

A parità di età emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 55-59 anni il 66,6 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 59,3 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra la popolazione di 60 anni e più (44,2 per cento contro il 34 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è più elevata nel Nord-est (71,9 per cento), mentre meno al Sud (68,6 per cento) e nelle Isole (66,7 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto nella provincia autonoma di Bolzano (85,4 per cento), nella provincia autonoma di Trento (76,6 per cento) e in Emilia-Romagna (71,6 per cento), mentre quella peggiore si ha in Calabria (62,5 per cento), in Sardegna (64 per cento) e in Basilicata (64,2 per cento).

Malattie croniche. Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 39,9 per cento dei residenti in Italia (Tavola 4.13) ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche). Il dato risulta stabile rispetto al 2016.

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 55,5 per cento e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l'85,8 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 55 anni.

Il 20,9 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbilità si attesta al 65,7 per cento (56,9 per cento tra gli uomini e 71,8 per cento tra le donne).

Nel 2017 le persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute sono pari al 41,5 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,8 per cento), l'artrosi/artrite (16,1 per cento), le malattie allergiche (10,7 per cento), l'osteoporosi (7,9 per cento), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,9 per cento), il diabete (5,7 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da malattie del cuore (18,9 per cento) rispetto alle loro coetanee (14,4 per cento) e da bronchite cronica (19,3 per cento contro 16,5 per cento).

Uso dei farmaci. Il 42 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.13). Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (46,1 per cento contro 37,7 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge la metà della popolazione già dai 55 anni, fino a raggiungere il 90,8 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'87,3 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

Stili alimentari. L'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2017 (Tavola 4.14) evidenziano che il pranzo costituisce, infatti, ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (66,6 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (72,8 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa. Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che pranzano a casa nel 40 per cento dei casi), circa il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa, si registra tra gli uomini di 35-44 anni (49,4 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 83 per cento e 83,9 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (64,3 per cento), nel Nord-est (68,9 per cento) e al Centro (70,0 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (76 per cento al Sud e 73,8 per cento nelle Isole).

Nel 2017 è pari all'81,5 per cento della popolazione di 3 anni e più, la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione, che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc.). Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (84 per cento tra le donne, contro il 78,8 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (il 93,5 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (85 per cento) e nel settentrione (Nord-est 84,4 per cento; Nord-ovest 81,7 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 77,9 per cento e al 76,9 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco. È noto e documentato in molti studi epidemiologici, che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2017 si stima pari al 19,7 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.14). Rispetto al 2016 si osserva una sostanziale stabilità del fenomeno.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 24,8 per cento, tra le donne invece il 14,9 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. In particolare, tra i maschi la quota più elevata si raggiunge tra i 35 e i 44 anni e si attesta al 35,6 per cento, mentre tra le femmine si raggiunge tra i 45 e i 54 anni (20,4 per cento).

La quota dei fumatori di tabacco è più elevata tra chi vive nel Nord-ovest (20,7 per cento), mentre raggiunge il valore più basso tra i residenti nel Nord-est (18,4 per cento). I valori più alti si osservano in Umbria (22,8 per cento) in Liguria (21,5 per cento) e in Campania (21,1 per cento), mentre i dati più bassi nella provincia autonoma di Trento (15,8 per cento), in Calabria (16,4 per cento), in Friuli-Venezia Giulia (17,1 per cento) e nella provincia autonoma di Bolzano (17,4 per cento).

APPROFONDIMENTI

Ministero della salute, Pubblicazioni statistiche -

http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano

Ministero della salute, Open Data “Dataset Posti letto per struttura ospedaliera” -

<http://www.dati.salute.gov.it/dati/dettaglioDataset.jsp?menu=dati&idPag=18>

Ministero della salute, Rapporto annuale sull’attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo 2013 -

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2190_allegato.pdf

Ministero della salute, Rapporto sull’attività di ricovero ospedaliero - Dati Sdo, primo

semestre 2014 - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2270_allegato.pdf

Ministero della Salute, Relazione del Ministro della Salute sull’attuazione della Legge 194/78 per la tutela sociale della maternità e per l’interruzione volontaria di gravidanza - dati definitivi 2016 -

http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=2686

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto Osservasalute - Anno

2017 - <http://www.osservatoriosullasalute.it/>

Istat, Health for All - Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

GLOSSARIO

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none">- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Interruzione volontaria di gravidanza	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Scheda di dimissione ospedaliera	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione (a)
Anno 2016

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale		Pediatri di libera scelta		Medici di guardia medica	
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2012	45.437	7,6	7.656	9,2	12.027	20,2
2013	45.203	7,5	7.705	9,2	11.533	19,1
2014	44.937	7,4	7.715	9,2	11.555	19,0
2015	44.655	7,4	7.665	9,2	11.577	19,1
2016 - PER REGIONE						
Piemonte	3.105	7,1	430	7,7	397	9,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90	7,1	16	9,2	17	13,4
Liguria	1.180	7,5	164	9,2	246	15,7
Lombardia	6.441	6,4	1.197	8,5	1.022	10,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	657	6,2	137	8,4	82	7,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	282	5,4	62	7,5	28	5,4
<i>Trento</i>	375	7,0	75	9,4	54	10,1
Veneto	3.246	6,6	563	8,3	642	13,1
Friuli-Venezia Giulia	895	7,3	121	8,0	158	12,9
Emilia-Romagna	3.027	6,8	627	10,5	628	14,1
Toscana	2.721	7,3	461	9,7	652	17,4
Umbria	726	8,2	113	9,9	215	24,1
Marche	1.127	7,3	179	8,9	333	21,6
Lazio	4.653	7,9	786	9,8	629	10,7
Abruzzo	1.082	8,2	177	10,5	389	29,4
Molise	264	8,5	37	10,2	140	44,8
Campania	4.313	7,4	774	8,8	1.204	20,6
Puglia	3.291	8,1	578	10,4	976	24,0
Basilicata	492	8,6	60	8,5	402	70,2
Calabria	1.618	8,2	269	10,1	938	47,6
Sicilia	4.123	8,1	770	10,7	1.822	36,0
Sardegna	1.228	7,4	203	10,5	708	42,7
Nord-ovest	10.816	6,7	1.807	8,4	1.681	10,4
Nord-est	7.825	6,7	1.448	9,1	1.511	13,0
Centro	9.227	7,6	1.539	9,6	1.830	15,2
Sud	11.060	7,8	1.895	9,6	4.047	28,7
Isole	5.351	8,0	973	10,7	2.530	37,6
ITALIA	44.279	7,3	7.662	9,3	11.599	19,1

Fonte: Ministero della salute

(a) Per il 2015 e il 2016 i valori dei medici di guardia medica sono stati stimati. Dati provvisori.

Tavola 4.2 Posti letto di assistenza residenziale e semiresidenziale per presenza della riabilitazione e per regione (a)
Anno 2016

ANNI REGIONI	Strutture sanitarie				Istituti o centri di riabilitazione			
	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2012	224.136	37,6	50.769	8,5	14.549	2,4	14.085	2,4
2013	234.008	38,8	52.764	8,8	14.507	2,4	14.471	2,4
2014	239.090	39,3	54.054	8,9	14.694	2,4	14.748	2,4
2015	244.282	40,2	55.376	9,1	14.883	2,5	15.030	2,5
2016 - PER REGIONE								
Piemonte	35.068	79,7	4.102	9,3	201	0,5	42	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	158	12,4	33	2,6	-	-	-	-
Liguria	8.032	51,2	1.099	7,0	1.237	7,9	1.029	6,6
Lombardia	71.765	71,7	16.325	16,3	3.126	3,1	1.260	1,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.744	91,8	510	4,8	185	1,7	14	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.618</i>	<i>88,4</i>	<i>44</i>	<i>0,8</i>	<i>109</i>	<i>2,1</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>5.126</i>	<i>95,2</i>	<i>466</i>	<i>8,7</i>	<i>76</i>	<i>1,4</i>	<i>9</i>	<i>0,2</i>
Veneto	36.751	74,8	10.333	21,0	181	0,4	523	1,1
Friuli-Venezia Giulia	9.393	77,0	1.033	8,5	42	0,3	395	3,2
Emilia-Romagna	22.025	49,5	9.007	20,2	258	0,6	16	0,0
Toscana	14.055	37,5	3.968	10,6	1.211	3,2	1.079	2,9
Umbria	3.363	37,8	1.458	16,4	171	1,9	185	2,1
Marche	5.075	32,9	458	3,0	768	5,0	210	1,4
Lazio	10.032	17,0	2.198	3,7	1.986	3,4	2.452	4,2
Abruzzo	2.660	20,1	316	2,4	864	6,5	889	6,7
Molise	209	6,7	56	1,8	198	6,4	73	2,3
Campania	2.663	4,6	1.405	2,4	1.151	2,0	3.137	5,4
Puglia	8.230	20,2	2.775	6,8	1.142	2,8	831	2,0
Basilicata	538	9,4	63	1,1	463	8,1	187	3,3
Calabria	3.725	18,9	298	1,5	493	2,5	265	1,3
Sicilia	2.038	4,0	521	1,0	758	1,5	1.687	3,3
Sardegna	4.064	24,5	773	4,7	640	3,9	1.046	6,3
Nord-ovest	115.023	71,4	21.559	13,4	4.564	2,8	2.331	1,4
Nord-est	77.913	66,9	20.883	17,9	665	0,6	947	0,8
Centro	32.526	27,0	8.081	6,7	4.137	3,4	3.926	3,3
Sud	18.024	12,8	4.913	3,5	4.311	3,1	5.381	3,8
Isole	6.102	9,1	1.294	1,9	1.398	2,1	2.733	4,1
ITALIA	249.587	41,2	56.729	9,4	15.075	2,5	15.318	2,5

Fonte: Ministero della salute

(a) Per il 2015 e il 2016 i valori dei posti letto sono stati stimati. Dati provvisori.

Tavola 4.3 Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione
Anno 2016

ANNI REGIONI	Istituti	Posti letto ordinari (a)		Dimissioni		Giornate di degenza in regime ordinario	
		Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Degenza media (c)
2014	1.119	195.189	3,3	6.867.323	113,0	55.405.988	8,1
2015	1.108	194.065	3,2	6.770.778	111,5	55.132.548	8,1
ANNO 2016							
REGIONI							
Piemonte	75	15.231	3,5	479.746	109,1	4.340.070	9,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	449	3,5	15.864	124,8	125.317	7,9
Liguria	17	5.074	3,2	173.408	110,6	1.578.116	9,1
Lombardia	186	35.970	3,6	1.202.568	120,1	10.114.895	8,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	26	3.750	3,5	126.789	119,5	1.131.480	8,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	1.891	3,6	67.324	128,8	549.826	8,2
<i>Trento</i>	13	1.859	3,5	59.465	110,4	581.654	9,8
Veneto	52	16.170	3,3	527.048	107,3	4.746.081	9,0
Friuli-Venezia Giulia	19	4.129	3,4	139.602	114,5	1.077.227	7,7
Emilia-Romagna	68	16.681	3,8	592.991	133,3	4.868.712	8,2
Toscana	63	10.664	2,9	412.693	110,2	2.903.243	7,0
Umbria	15	2.770	3,1	112.299	126,2	809.548	7,2
Marche	22	4.893	3,2	169.821	110,2	1.419.505	8,4
Lazio	117	18.635	3,2	596.903	101,3	5.307.129	8,9
Abruzzo	29	4.076	3,1	149.213	112,7	1.169.583	7,8
Molise	8	1.263	4,1	38.183	122,7	318.269	8,3
Campania	110	15.615	2,7	587.667	100,5	4.219.494	7,2
Puglia	60	11.836	2,9	462.990	113,7	3.355.095	7,3
Basilicata	15	1.705	3,0	57.766	101,0	456.603	7,9
Calabria	50	4.797	2,4	158.945	80,8	1.238.396	7,8
Sicilia	125	14.209	2,8	467.797	92,4	3.735.022	8,0
Sardegna	32	5.102	3,1	179.322	108,3	1.285.978	7,2
Nord-ovest	280	56.724	3,5	1.871.586	116,2	16.158.398	8,6
Nord-est	165	40.730	3,5	1.386.430	119,1	11.823.500	8,5
Centro	217	36.962	3,1	1.291.716	107,0	10.439.425	8,1
Sud	272	39.292	2,8	1.454.764	103,2	10.757.440	7,4
Isole	157	19.311	2,9	647.119	96,3	5.021.000	7,8
ITALIA	1.091	193.019	3,2	6.651.615	109,7	54.199.763	8,2

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I posti letto ordinari sono quelli effettivi o utilizzati.

(b) Rapporto tra dimissioni e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 4.4 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
2012	264.083	654.191	899.830	1.571.362	1.578.445	1.411.404	1.660.837	1.135.360	210.094	95	9.385.701
2013	244.532	623.871	849.857	1.478.728	1.521.568	1.351.247	1.590.575	1.103.502	217.438	21	8.981.339
2014	231.549	600.164	809.740	1.402.688	1.479.306	1.305.927	1.532.510	1.090.985	229.148	25	8.682.042
2015	229.580	573.726	762.431	1.325.350	1.449.296	1.293.064	1.490.494	1.101.258	242.969	18	8.468.186
2016 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE											
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	4.154	13.520	8.227	10.332	14.070	8.659	11.538	10.542	2.230	1	83.273
Tumori	776	8.652	10.219	22.351	74.736	114.154	134.673	70.910	7.337	-	443.808
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.490	21.582	8.180	8.694	14.777	11.668	11.458	8.436	1.748	-	89.033
Malattie del sangue e organi emopoietici	842	7.172	2.486	3.048	4.681	5.757	8.310	7.865	1.692	-	41.853
Disturbi mentali	518	18.253	16.665	22.819	23.329	7.598	4.572	3.168	646	-	97.568
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.302	26.480	12.572	18.232	36.855	38.623	44.515	21.129	1.514	-	202.222
Malattie del sistema circolatorio	752	5.794	19.425	32.574	113.532	153.797	196.082	141.290	22.484	2	685.732
Malattie dell'apparato respiratorio	15.355	48.026	23.875	27.615	38.370	42.080	68.101	70.251	16.469	-	350.142
Malattie dell'apparato digerente	3.373	25.837	29.999	55.027	109.653	91.033	88.216	48.452	6.535	-	458.125
Malattie dell'apparato genitourinario	3.761	20.097	18.942	22.100	50.475	62.706	67.400	37.947	5.909	-	289.337
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	606	5.165	16.434	8.812	8.440	5.609	5.581	3.458	462	-	54.567
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	216	11.566	28.397	44.027	75.021	53.779	43.673	12.285	605	-	269.569
Malformazioni congenite	9.264	29.807	8.132	4.298	4.241	2.132	1.431	432	43	-	59.780
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	34.372	400	19	11	21	25	39	36	5	-	34.928
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	6.432	27.951	8.717	11.376	23.071	21.988	25.260	18.375	3.167	-	146.337
Traumatismi e avvelenamenti	1.904	26.537	48.397	48.830	59.989	36.937	40.298	36.209	8.809	1	307.911
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	34.698	18.683	14.786	18.483	44.403	55.145	56.498	21.568	1.746	-	266.010
Non indicato	2	4	33	47	81	95	114	54	6	1	437
Totale	121.817	315.526	275.505	358.676	695.745	711.785	807.759	512.407	81.407	5	3.880.632

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	3.430	11.504	5.528	6.566	8.289	6.052	9.672	12.699	4.258	-	67.998
Tumori	935	8.137	17.901	65.735	127.058	88.921	89.670	55.123	9.167	-	462.647
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.259	22.804	12.147	19.065	25.132	13.314	12.894	13.403	4.702	-	125.720
Malattie del sangue e organi emopoietici	593	5.950	3.028	5.735	6.907	4.899	7.952	10.369	3.905	-	49.338
Disturbi mentali	482	9.041	13.679	18.490	24.759	9.496	6.542	5.073	1.458	-	89.020
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.859	20.411	11.827	19.756	37.732	35.543	45.163	26.311	3.033	1	201.636
Malattie del sistema circolatorio	573	3.425	5.828	20.660	55.977	73.004	128.861	158.361	49.062	-	495.751
Malattie dell'apparato respiratorio	11.469	36.299	17.069	19.273	27.367	27.339	43.836	67.078	28.696	1	278.427
Malattie dell'apparato digerente	1.942	19.444	31.117	46.568	69.850	52.194	58.918	51.254	13.414	-	344.701
Malattie dell'apparato genitourinario	2.306	7.104	31.021	117.982	104.894	46.187	39.846	28.910	8.059	1	386.310
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	308	239.572	455.763	6.382	-	-	-	-	1	702.026
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	486	4.286	7.425	5.307	7.229	4.727	5.315	4.419	1.104	-	40.298
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	166	10.517	15.517	30.100	86.791	80.557	78.100	25.100	1.602	-	328.450
Malformazioni congenite	6.329	14.415	7.448	7.334	5.462	2.365	1.651	491	67	-	45.562
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	27.641	163	93	216	22	16	32	41	17	-	28.241
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	5.856	23.367	11.567	12.344	18.452	15.262	20.037	20.777	6.219	-	133.881
Traumatismi e avvelenamenti	1.649	14.426	15.169	19.858	42.041	40.563	60.005	76.524	26.499	1	296.735
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	29.988	13.479	14.491	39.955	69.971	52.259	43.383	17.118	2.491	2	283.137
Non indicato	24	6	49	60	52	77	69	79	16	-	432
Totale	97.987	225.086	460.476	910.767	724.367	552.775	651.946	573.130	163.769	7	4.360.310
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	7.584	25.024	13.755	16.898	22.359	14.711	21.210	23.241	6.488	1	151.271
Tumori	1.711	16.789	28.120	88.086	201.794	203.075	224.343	126.033	16.504	-	906.455
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	4.749	44.386	20.327	27.759	39.909	24.982	24.352	21.839	6.450	-	214.753
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.435	13.122	5.514	8.783	11.588	10.656	16.262	18.234	5.597	-	91.191
Disturbi mentali	1.000	27.294	30.344	41.309	48.088	17.094	11.114	8.241	2.104	-	186.588
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	4.161	46.891	24.399	37.988	74.587	74.166	89.678	47.440	4.547	1	403.858
Malattie del sistema circolatorio	1.325	9.219	25.253	53.234	169.509	226.801	324.943	299.651	71.546	2	1.181.483
Malattie dell'apparato respiratorio	26.824	84.325	40.944	46.888	65.737	69.419	111.937	137.329	45.165	1	628.569
Malattie dell'apparato digerente	5.315	45.281	61.116	101.595	179.503	143.227	147.134	99.706	19.949	-	802.826
Malattie dell'apparato genitourinario	6.067	27.201	49.963	140.082	155.369	108.893	107.246	66.857	13.968	1	675.647
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	308	239.572	455.763	6.382	-	-	-	-	1	702.026
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	1.092	9.451	23.859	14.119	15.669	10.336	10.896	7.877	1.566	-	94.865
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	382	22.083	43.914	74.127	161.812	134.336	121.773	37.385	2.207	-	598.019
Malformazioni congenite	15.593	44.222	15.580	11.632	9.703	4.497	3.082	923	110	-	105.342
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	62.013	563	112	227	43	41	71	77	22	-	63.169
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	12.288	51.318	20.284	23.720	41.523	37.250	45.297	39.152	9.386	-	280.218
Traumatismi e avvelenamenti	3.553	40.963	63.566	68.688	102.030	77.500	100.303	112.733	35.308	2	604.646
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	64.686	32.162	29.277	58.438	114.374	107.404	99.881	38.686	4.237	2	549.147
Non indicato	26	10	82	107	133	172	183	133	22	1	869
Totale	219.804	540.612	735.981	1.269.443	1.420.112	1.264.560	1.459.705	1.085.537	245.176	12	8.240.942

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	170,7	33,9	17,5	16,9	20,7	24,7	44,6	81,6	119,9	-	28,3
Tumori	31,9	21,7	21,7	36,5	109,7	325,2	520,5	549,1	394,6	-	150,7
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	102,3	54,1	17,4	14,2	21,7	33,2	44,3	65,3	94,0	-	30,2
Malattie del sangue e organi emopoietici	34,6	18,0	5,3	5,0	6,9	16,4	32,1	60,9	91,0	-	14,2
Disturbi mentali	21,3	45,7	35,4	37,3	34,3	21,6	17,7	24,5	34,7	-	33,1
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	94,6	66,3	26,7	29,8	54,1	110,0	172,0	163,6	81,4	-	68,7
Malattie del sistema circolatorio	30,9	14,5	41,3	53,2	166,7	438,2	757,8	1.094,0	1.209,1	-	232,8
Malattie dell'apparato respiratorio	630,9	120,3	50,7	45,1	56,3	119,9	263,2	544,0	885,7	-	118,9
Malattie dell'apparato digerente	138,6	64,7	63,7	89,9	161,0	259,4	340,9	375,2	351,4	-	155,6
Malattie dell'apparato genitourinario	154,5	50,3	40,2	36,1	74,1	178,6	260,5	293,8	317,8	-	98,2
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	24,9	12,9	34,9	14,4	12,4	16,0	21,6	26,8	24,8	-	18,5
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,9	29,0	60,3	71,9	110,2	153,2	168,8	95,1	32,5	-	91,5
Malformazioni congenite	380,6	74,7	17,3	7,0	6,2	6,1	5,5	3,3	2,3	-	20,3
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.412,3	1,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	0,3	-	11,9
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	264,3	70,0	18,5	18,6	33,9	62,6	97,6	142,3	170,3	-	49,7
Traumatismi e avvelenamenti	78,2	66,5	102,8	79,7	88,1	105,2	155,7	280,4	473,7	-	104,6
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.425,7	46,8	31,4	30,2	65,2	157,1	218,3	167,0	93,9	-	90,3
Non indicato	0,1	..	0,1	0,1	0,1	0,3	0,4	0,4	0,3	-	0,1
Totale	5.005,3	790,3	585,3	585,7	1.021,7	2.027,9	3.121,7	3.967,7	4.377,8	-	1.317,7
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	149,0	30,5	12,4	10,7	11,7	15,9	31,0	60,7	81,9	-	21,8
Tumori	40,6	21,6	40,2	107,5	180,0	232,9	287,5	263,3	176,2	-	148,4
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	98,1	60,5	27,3	31,2	35,6	34,9	41,3	64,0	90,4	-	40,3
Malattie del sangue e organi emopoietici	25,8	15,8	6,8	9,4	9,8	12,8	25,5	49,5	75,1	-	15,8
Disturbi mentali	20,9	24,0	30,7	30,2	35,1	24,9	21,0	24,2	28,0	-	28,6
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	80,7	54,2	26,5	32,3	53,4	93,1	144,8	125,7	58,3	-	64,7
Malattie del sistema circolatorio	24,9	9,1	13,1	33,8	79,3	191,2	413,2	756,5	943,1	-	159,0
Malattie dell'apparato respiratorio	498,1	96,4	38,3	31,5	38,8	71,6	140,6	320,5	551,6	-	89,3
Malattie dell'apparato digerente	84,3	51,6	69,9	76,2	98,9	136,7	188,9	244,9	257,9	-	110,6
Malattie dell'apparato genitourinario	100,1	18,9	69,6	192,9	148,6	121,0	127,8	138,1	154,9	-	123,9
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,8	537,8	745,3	9,0	-	-	-	-	-	225,2
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	21,1	11,4	16,7	8,7	10,2	12,4	17,0	21,1	21,2	-	12,9
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	7,2	27,9	34,8	49,2	122,9	211,0	250,4	119,9	30,8	-	105,4
Malformazioni congenite	274,9	38,3	16,7	12,0	7,7	6,2	5,3	2,3	1,3	-	14,6
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.200,4	0,4	0,2	0,4	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	-	9,1
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	254,3	62,0	26,0	20,2	26,1	40,0	64,2	99,3	119,5	-	42,9
Traumatismi e avvelenamenti	71,6	38,3	34,1	32,5	59,5	106,3	192,4	365,6	509,4	-	95,2
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.302,4	35,8	32,5	65,3	99,1	136,9	139,1	81,8	47,9	-	90,8
Non indicato	1,0	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,4	0,3	-	0,1
Totale	4.255,6	597,6	1.033,7	1.489,4	1.025,9	1.448,0	2.090,3	2.738,0	3.148,2	-	1.398,6

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2016

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	160,1	32,3	15,0	13,8	16,1	20,1	37,2	68,7	91,9	-	25,0
Tumori	36,1	21,6	30,7	72,0	145,5	277,1	393,1	372,4	233,7	-	149,5
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	100,3	57,2	22,2	22,7	28,8	34,1	42,7	64,5	91,3	-	35,4
Malattie del sangue e organi emopoietici	30,3	16,9	6,0	7,2	8,4	14,5	28,5	53,9	79,3	-	15,0
Disturbi mentali	21,1	35,2	33,1	33,8	34,7	23,3	19,5	24,3	29,8	-	30,8
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	87,9	60,4	26,6	31,0	53,8	101,2	157,2	140,2	64,4	-	66,6
Malattie del sistema circolatorio	28,0	11,9	27,6	43,5	122,2	309,5	569,4	885,3	1.013,2	-	194,9
Malattie dell'apparato respiratorio	566,3	108,7	44,7	38,3	47,4	94,7	196,2	405,7	639,6	-	103,7
Malattie dell'apparato digerente	112,2	58,4	66,7	83,0	129,4	195,5	257,8	294,6	282,5	-	132,4
Malattie dell'apparato genitourinario	128,1	35,1	54,5	114,5	112,0	148,6	187,9	197,5	197,8	-	111,4
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,4	261,5	372,4	4,6	-	-	-	-	-	115,8
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	23,1	12,2	26,0	11,5	11,3	14,1	19,1	23,3	22,2	-	15,6
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	8,1	28,5	47,9	60,6	116,7	183,3	213,4	110,5	31,3	-	98,6
Malformazioni congenite	329,2	57,0	17,0	9,5	7,0	6,1	5,4	2,7	1,6	-	17,4
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.309,3	0,7	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	-	10,4
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	259,4	66,1	22,1	19,4	29,9	50,8	79,4	115,7	132,9	-	46,2
Traumatismi e avvelenamenti	75,0	52,8	69,4	56,1	73,6	105,8	175,8	333,1	500,0	-	99,7
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.365,7	41,5	32,0	47,7	82,5	146,6	175,0	114,3	60,0	-	90,6
Non indicato	0,5	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	0,3	-	0,1
Totale	4.640,8	696,8	803,3	1.037,2	1.023,9	1.725,8	2.558,0	3.207,2	3.472,0	-	1.359,3

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.5 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione
Anno 2016

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardiz- zato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2013	28	1.194	4.610	10.727	17978	22.215	13805	1.535	98	186	72.376	-	-
2014	38	968	4.023	9.793	16607	20.289	13081	1.476	78	207	66.560	-	-
2015	10	942	3.793	9.237	15827	19.288	13020	1.346	70	102	63.635	-	-
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
2013	-	137,0	92,2	91,2	104,1	166,7	372,8	559,7	-	-	-	138,5	120,1
2014	-	123,1	88,6	90,2	104,1	166,7	375,7	539,4	-	-	-	138,2	119,2
2015	-	132,1	90,7	88,8	102,6	163,8	367,1	477,1	-	-	-	137,0	117,8
ANNO 2016													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte (b)	-	49	243	548	955	1.103	747	89	5	1	3.740	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	1	4	19	39	34	26	1	-	-	124	-	-
Liguria (b)	-	22	70	187	262	383	254	39	4	12	1.233	-	-
Lombardia (b)	1	106	479	1.313	2.424	2.941	1.975	182	11	1	9.433	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	7	64	163	270	298	186	21	-	-	1.009	-	-
Bolzano/Bozen	-	5	43	112	187	190	102	14	-	-	653	-	-
Trento	-	2	21	51	83	108	84	7	-	-	356	-	-
Veneto (b)	2	45	279	704	1.297	1.604	1.201	129	7	-	5.268	-	-
Friuli-Venezia Giulia (b)	-	7	61	184	280	432	290	26	-	-	1.280	-	-
Emilia-Romagna	1	64	212	537	947	1.189	965	98	9	-	4.022	-	-
Toscana (b)	-	43	188	496	875	1.128	866	93	8	1	3.698	-	-
Umbria	-	7	24	85	160	179	135	10	1	7	608	-	-
Marche	1	11	69	215	349	489	303	34	-	5	1.476	-	-
Lazio	2	73	407	1.008	1.786	2.378	1.691	202	11	0	7.558	-	-
Abruzzo	1	8	70	200	356	459	306	33	4	2	1.439	-	-
Molise	-	5	18	37	94	94	61	12	-	-	321	-	-
Campania (b)	4	90	349	791	1.179	1.177	691	97	8	5	4.391	-	-
Puglia	4	118	370	735	1.313	1.432	1.003	108	4	27	5.114	-	-
Basilicata	-	5	29	101	164	242	131	18	1	6	697	-	-
Calabria	-	26	148	394	542	615	404	44	3	1	2.177	-	-
Sicilia	5	163	461	960	1.501	1.620	992	117	8	11	5.838	-	-
Sardegna	-	26	112	216	426	712	581	71	3	7	2.154	-	-
ITALIA	21	876	3.657	8.893	15.219	18.509	12.808	1.424	87	86	61.580	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
Piemonte (b)	-	127,7	88,4	77,0	89,9	144,3	320,9	488,0	-	-	-	121,4	104,4
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	142,9	50,6	73,2	106,3	144,1	422,5	100,0	-	-	-	125,8	107,9
Liguria (b)	-	199,5	82,6	97,7	90,3	169,0	315,3	625,9	-	-	-	137,4	116,0
Lombardia (b)	-	112,2	66,6	73,2	85,4	134,8	288,9	337,1	-	-	-	113,2	96,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	80,0	71,6	65,5	75,9	114,0	262,0	500,0	-	-	-	96,2	85,8
Bolzano/Bozen	-	90,9	84,9	80,2	94,3	139,7	265,3	684,2	-	-	-	112,9	103,5
Trento	-	66,7	53,2	47,4	53,8	87,0	258,5	347,8	-	-	-	76,5	64,9
Veneto (b)	-	89,8	63,4	56,2	68,6	107,3	249,5	394,3	-	-	-	92,6	78,0
Friuli-Venezia Giulia (b)	-	71,6	88,4	97,7	96,5	192,4	393,2	381,2	-	-	-	148,0	122,8
Emilia-Romagna	-	138,3	60,4	68,0	81,4	132,8	329,9	392,7	-	-	-	113,6	93,8
Toscana (b)	-	146,9	81,8	85,8	98,5	159,5	382,8	458,6	-	-	-	139,3	114,4
Umbria	-	92,3	51,0	55,0	71,6	111,4	284,3	156,9	-	-	-	94,2	78,9
Marche	-	108,1	81,1	84,9	84,3	159,0	301,2	555,6	-	-	-	124,9	105,7
Lazio	-	157,9	115,2	105,5	110,7	175,7	365,5	387,7	-	-	-	156,4	130,8
Abruzzo	-	85,5	90,3	86,9	107,9	166,1	361,0	471,4	-	-	-	142,1	118,4
Molise	-	166,7	104,6	91,3	146,9	176,3	406,1	789,5	-	-	-	166,4	140,5
Campania (b)	-	-	-	-
Puglia	-	151,9	118,9	98,9	117,2	178,6	440,7	644,2	-	-	-	154,5	134,7
Basilicata	-	90,9	84,8	99,0	111,3	228,9	410,9	315,8	-	-	-	163,6	135,6
Calabria	-	89,4	95,8	94,8	98,0	174,5	389,9	652,8	-	-	-	136,0	120,6
Sicilia	-	120,7	90,8	91,9	111,0	177,3	417,3	592,8	-	-	-	138,0	125,7
Sardegna	-	175,2	129,1	98,2	129,6	222,9	475,2	584,1	-	-	-	195,5	149,7
Nord-ovest	-	124,1	73,7	76,2	87,1	139,9	299,9	396,9	-	-	-	117,3	99,9
Nord-est	-	107,1	65,4	65,5	76,8	125,6	296,2	400,0	-	-	-	106,1	89,0
Centro	-	143,8	95,4	93,2	101,1	164,8	358,4	403,6	-	-	-	143,2	119,1
Sud	-	128,5	106,6	95,8	111,5	178,7	410,4	585,6	-	-	-	148,8	128,9
Isole	-	125,9	95,9	93,0	114,6	188,9	436,8	589,6	-	-	-	149,6	130,7
ITALIA	-	125,7	85,0	82,6	94,8	153,6	342,6	443,6	-	-	-	129,3	109,7

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2016 i dati delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Toscana sono incompleti, pertanto i relativi rapporti sono stati stimati. Data la rilevante sottostima dei dati relativi alla regione Campania, non è stato possibile effettuare la stima dei rapporti.

Tavola 4.6 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza
Anno 2016

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Tassi grezzi	Tassi standar- dizzati (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2013	218	7.965	18.058	20.400	21.505	21.069	10.084	926	33	84	100.342	-	-
2014	225	7.255	16.412	19.395	20.493	20.280	10.062	887	36	355	95.400	-	-
2015	157	6.396	15.135	17.973	18.835	18.275	9.560	896	32	110	87.369	-	-
TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
2013	-	5,5	11,1	11,8	11,2	9,1	4,0	0,4	-	-	-	7,1	7,8
2014	-	5,1	10,4	11,5	11,0	9,2	4,1	0,4	-	-	-	6,9	7,6
2015	-	4,5	9,7	10,7	10,3	8,6	3,9	0,4	-	-	-	6,4	7,1
ANNO 2016													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	11	490	1.191	1.399	1.505	1.332	788	78	1	2	6.797	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	1	14	29	39	35	34	21	1	-	-	174	-	-
Liguria	3	237	507	569	514	491	300	41	2	-	2.664	-	-
Lombardia	30	1.015	2.509	2.879	3.111	2.889	1.541	127	8	-	14.109	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	113	227	241	267	257	122	19	-	-	1.247	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	1	58	104	106	127	112	45	10	-	-	563	-	-
<i>Trento</i>	-	55	123	135	140	145	77	9	-	-	684	-	-
Veneto (b)	5	338	820	1.013	1.083	1.095	638	46	-	-	5.038	-	-
Friuli-Venezia Giulia	3	118	237	308	295	299	157	18	-	-	1.435	-	-
Emilia-Romagna	10	490	1.226	1.570	1.748	1.639	906	93	5	-	7.687	-	-
Toscana	9	395	956	1.212	1.287	1.275	695	72	4	3	5.908	-	-
Umbria	2	84	201	254	311	279	140	16	-	7	1.294	-	-
Marche	4	113	292	304	340	368	174	22	-	-	1.617	-	-
Lazio	11	616	1.600	1.854	1.862	1.980	1.012	95	2	-	9.032	-	-
Abruzzo	4	119	295	380	371	363	229	32	-	1	1.794	-	-
Molise	-	30	68	87	75	90	40	7	1	-	398	-	-
Campania	20	590	1.299	1.549	1.599	1.576	835	80	2	-	7.550	-	-
Puglia	20	613	1.272	1.459	1.557	1.582	866	77	-	8	7.454	-	-
Basilicata	0	36	94	132	110	117	71	4	-	-	564	-	-
Calabria	4	156	345	402	485	428	219	18	1	-	2.058	-	-
Sicilia	21	562	1.188	1.308	1.241	1.253	575	47	2	-	6.197	-	-
Sardegna	6	146	319	355	392	377	233	18	2	9	1.857	-	-
Italia	165	6.275	14.675	17.314	18.188	17.724	9.562	911	30	30	84.874	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
Piemonte	-	5,2	11,9	13,1	12,6	9,8	4,7	0,4	-	-	-	7,4	8,5
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	4,6	12,3	13,7	11,2	10,4	4,8	0,2	-	-	-	7,3	8,4
Liguria	-	7,9	15,2	16,4	14,3	11,3	5,2	0,6	-	-	-	8,8	10,3
Lombardia	-	4,3	10,1	10,7	10,3	8,2	3,7	0,3	-	-	-	6,2	7,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	3,8	7,2	7,8	8,4	7,4	2,8	0,4	-	-	-	5,0	5,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	3,6	7,1	7,0	8,1	6,5	2,3	0,5	-	-	-	4,7	5,2
<i>Trento</i>	-	3,9	7,3	8,6	8,7	8,3	3,3	0,4	-	-	-	5,4	6,0
Veneto (b)	-	3,0	7,5	8,4	8,2	6,9	3,3	0,2	-	-	-	4,9	5,6
Friuli-Venezia Giulia	-	4,6	8,4	9,7	8,9	7,4	3,1	0,3	-	-	-	5,4	6,2
Emilia-Romagna	-	4,8	11,3	13,4	12,8	10,4	4,7	0,5	-	-	-	7,5	8,6
Toscana	-	4,6	10,6	12,1	11,4	9,6	4,4	0,5	-	-	-	6,9	7,9
Umbria	-	4,5	9,2	10,2	11,0	8,8	3,6	0,4	-	-	-	6,3	7,0
Marche	-	3,3	7,6	7,3	8,1	7,1	2,9	0,3	-	-	-	4,8	5,4
Lazio	-	4,7	11,3	11,4	10,4	9,5	4,2	0,4	-	-	-	6,8	7,6
Abruzzo	-	4,1	9,2	10,2	9,4	8,7	4,5	0,7	-	-	-	6,3	6,9
Molise	-	4,1	10,2	11,5	9,7	10,2	4,6	0,3	-	-	-	6,9	7,5
Campania	-	3,5	7,2	8,2	8,4	7,8	3,6	0,3	-	-	-	5,4	5,8
Puglia	-	5,8	11,3	12,2	12,6	11,3	5,4	0,5	-	-	-	8,0	8,7
Basilicata	-	3,5	7,5	9,4	7,7	7,8	3,9	0,2	-	-	-	5,5	5,9
Calabria	-	3,3	6,8	7,1	8,3	6,8	3,2	0,3	-	-	-	5,0	5,3
Sicilia	-	4,2	8,3	8,3	8,0	7,4	3,0	0,3	-	-	-	5,4	5,8
Sardegna	-	4,1	8,2	8,1	8,4	6,7	3,5	0,2	-	-	-	5,2	5,8
Nord-ovest	-	4,9	11,1	11,8	11,3	8,9	4,1	0,4	-	-	-	6,7	7,7
Nord-est	-	3,9	9,0	10,3	10,1	8,4	3,8	0,3	-	-	-	6,0	6,8
Centro	-	4,5	10,5	11,0	10,4	9,2	4,1	0,4	-	-	-	6,5	7,4
Sud	-	4,2	8,5	9,4	9,6	8,8	4,2	0,4	-	-	-	6,2	6,7
Isole	-	4,2	8,3	8,3	8,1	7,2	3,2	0,3	-	-	-	5,4	5,8
ITALIA	-	4,4	9,5	10,3	10,1	8,6	4,0	0,4	-	-	-	6,3	7,0

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2016 i dati della regione Veneto sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.7 Morti per gruppi di cause e regione di decesso
Anno 2015

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi definiti	Cause esterne di traumatismi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
2011	11.075	175.966	39.227	223.110	40.559	22.921	47.431	10.171	23.693	594.153
2012	12.546	177.351	42.380	230.160	43.444	23.416	49.226	11.222	23.775	613.520
2013	12.816	176.217	41.487	222.324	41.711	22.725	47.862	11.060	23.494	599.696
2014	13.217	177.301	42.075	220.200	41.543	22.565	47.394	11.487	22.888	598.670
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
2011	18,7	296,3	66,1	375,7	68,3	38,6	79,9	17,1	39,9	1.000,6
2012	21,1	297,9	71,2	386,6	73,0	39,3	82,7	18,8	39,9	1.030,4
2013	21,3	292,6	68,9	369,1	69,2	37,7	79,5	18,4	39,0	995,6
2014	21,7	291,7	69,2	362,2	68,3	37,1	78,0	18,9	37,7	984,8
2015 - PER REGIONE DI EVENTO										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.435	15.043	4.647	19.430	4.509	1.910	3.750	1.327	1.806	53.857
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	30	401	160	478	136	66	106	32	85	1.494
Liguria	654	5.987	1.936	8.066	1.624	815	1.869	642	797	22.390
Lombardia	2.850	31.361	8.242	33.309	7.701	3.389	6.835	1.588	3.451	98.726
Trentino-Alto Adige/Südtirol	194	2.652	777	3.537	703	332	542	215	510	9.462
<i>Bolzano-Bozen</i>	86	1.184	396	1.708	379	154	208	27	261	4.403
<i>Trento</i>	108	1.468	381	1.829	324	178	334	188	249	5.059
Veneto	1.329	14.155	4.504	17.806	3.758	1.849	3.720	785	1.775	49.681
Friuli-Venezia Giulia	367	4.393	1.065	5.328	1.287	614	948	244	524	14.770
Emilia-Romagna	1.841	14.501	4.129	18.082	4.316	1.979	4.016	844	1.891	51.599
Toscana	1.311	12.280	3.620	16.379	3.619	1.640	3.548	1.276	1.716	45.389
Umbria	293	2.676	899	4.199	849	362	809	292	405	10.784
Marche	500	4.667	1.660	6.932	1.359	641	1.405	235	740	18.139
Lazio	1.318	17.398	3.891	22.002	4.388	2.154	5.169	800	2.389	59.509
Abruzzo	271	3.510	1.302	6.314	1.026	642	1.249	205	671	15.190
Molise	51	897	265	1.745	277	132	328	58	134	3.887
Campania	894	14.593	2.946	23.358	3.495	1.907	5.470	1.371	1.787	55.821
Puglia	886	10.518	3.038	14.458	3.003	1.517	3.905	705	1.528	39.558
Basilicata	124	1.497	413	2.615	487	266	608	97	244	6.351
Calabria	292	4.483	1.168	8.548	1.252	715	2.032	566	757	19.813
Sicilia	768	12.887	3.480	21.691	3.531	1.653	5.335	1.783	1.954	53.082
Sardegna	402	4.973	1.471	5.250	1.198	690	1.387	411	764	16.546
ITALIA	15.810	178.872	49.613	239.527	48.518	23.273	53.031	13.476	23.928	646.048
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	32,5	340,8	105,3	440,2	102,1	43,3	85,0	30,1	40,9	1.220,0
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	23,5	313,7	125,2	374,0	106,4	51,6	82,9	25,0	66,5	1.168,9
Liguria	41,5	379,6	122,8	511,4	103,0	51,7	118,5	40,7	50,5	1.419,6
Lombardia	28,5	313,4	82,4	332,9	77,0	33,9	68,3	15,9	34,5	986,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	18,3	250,8	73,5	334,5	66,5	31,4	51,3	20,3	48,2	894,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	16,5	227,8	76,2	328,6	72,9	29,6	40,0	5,2	50,2	847,2
<i>Trento</i>	20,1	273,0	70,8	340,1	60,2	33,1	62,1	35,0	46,3	940,7
Veneto	27,0	287,6	91,5	361,8	76,4	37,6	75,6	16,0	36,1	1.009,5
Friuli-Venezia Giulia	30,0	358,9	87,0	435,2	105,1	50,2	77,4	19,9	42,8	1.206,5
Emilia-Romagna	41,4	325,9	92,8	406,4	97,0	44,5	90,3	19,0	42,5	1.159,7
Toscana	35,0	327,6	96,6	436,9	96,5	43,8	94,7	34,0	45,8	1.210,8
Umbria	32,8	299,7	100,7	470,2	95,1	40,5	90,6	32,7	45,4	1.207,7
Marche	32,3	301,6	107,3	448,0	87,8	41,4	90,8	15,2	47,8	1.172,3
Lazio	22,4	295,4	66,1	373,5	74,5	36,6	87,8	13,6	40,6	1.010,3
Abruzzo	20,4	264,1	98,0	475,1	77,2	48,3	94,0	15,4	50,5	1.142,9
Molise	16,3	286,9	84,7	558,1	88,6	42,2	104,9	18,5	42,9	1.243,1
Campania	15,3	249,2	50,3	398,9	59,7	32,6	93,4	23,4	30,5	953,2
Puglia	21,7	257,6	74,4	354,0	73,5	37,1	95,6	17,3	37,4	968,7
Basilicata	21,6	260,3	71,8	454,7	84,7	46,2	105,7	16,9	42,4	1.104,2
Calabria	14,8	227,2	59,2	433,1	63,4	36,2	103,0	28,7	38,4	1.003,9
Sicilia	15,1	253,5	68,5	426,7	69,5	32,5	105,0	35,1	38,4	1.044,3
Sardegna	24,2	299,4	88,6	316,1	72,1	41,5	83,5	24,7	46,0	996,3
Nord-ovest	30,8	327,4	92,9	380,1	86,6	38,3	77,9	22,3	38,1	1.094,4
Nord-est	32,0	306,4	89,9	384,1	86,4	41,0	79,2	17,9	40,3	1.077,1
Centro	28,3	306,5	83,4	409,9	84,6	39,7	90,5	21,5	43,5	1.107,9
Sud	17,8	251,2	64,6	403,7	67,5	36,7	96,2	21,2	36,2	995,2
Isole	17,3	264,8	73,4	399,5	70,1	34,7	99,7	32,5	40,3	1.032,5
ITALIA	26,0	294,5	81,7	394,4	79,9	38,3	87,3	22,2	39,4	1.063,8

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.8 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause
Anno 2015

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età									Totale	
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		N.i.
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	22	16	30	191	875	869	1.776	2.776	853	.	7.408
Tumori	6	125	307	1.261	9.215	19.063	32.099	31.180	6.175	.	99.431
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	20	60	106	303	867	1.440	4.173	8.746	3.182	.	18.897
Malattie del sistema circolatorio	27	23	173	1.053	5.533	9.679	21.814	44.009	20.939	4	103.254
Malattie del sistema respiratorio	17	18	43	154	625	1.632	5.447	11.951	5.625	.	25.512
Malattie dell'apparato digerente	16	6	22	231	1.412	1.810	2.902	5.836	1.177	.	11.412
Altri stati morbosi	664	84	86	295	1.309	2.557	5.275	8.823	3.706	.	22.799
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	38	17	109	299	533	413	615	1.378	1.519	43	4.964
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	11	69	1.143	1.756	2.314	1.439	2.169	3.203	1.602	9	13.715
Totale	821	418	2.019	5.543	22.683	38.902	76.270	115.902	44.778	56	307.392
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	15	14	22	88	367	543	1.588	3.836	1.929	.	8.402
Tumori	12	88	188	1.542	8.554	12.629	20.792	26.554	9.082	.	79.441
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	15	26	60	133	584	1.096	4.075	14.175	10.552	.	30.716
Malattie del sistema circolatorio	17	39	74	371	1.865	4.128	15.410	59.322	55.047	.	136.273
Malattie del sistema respiratorio	18	14	27	71	346	878	3.046	9.941	8.665	.	23.006
Malattie dell'apparato digerente	11	6	12	112	504	871	2.324	5.091	2.930	.	11.861
Altri stati morbosi	546	66	82	201	828	1.737	4.718	12.854	9.200	.	30.232
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	24	9	37	79	184	161	468	2.415	5.132	3	8.512
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3	34	247	373	621	513	1.163	3.907	3.347	5	10.213
Totale	661	296	749	2.970	13.853	22.556	53.584	138.095	105.884	8	338.656
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	37	30	52	279	1.242	1.412	3.364	6.612	2.782	.	15.810
Tumori	18	213	495	2.803	17.769	31.692	52.891	57.734	15.257	.	178.872
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	35	86	166	436	1.451	2.536	8.248	22.921	13.734	.	49.613
Malattie del sistema circolatorio	44	62	247	1.424	7.398	13.807	37.224	103.331	75.986	4	239.527
Malattie del sistema respiratorio	35	32	70	225	971	2.510	8.493	21.892	14.290	.	48.518
Malattie dell'apparato digerente	27	12	34	343	1.916	2.681	5.226	8.927	4.107	.	23.273
Altri stati morbosi	1.210	150	168	496	2.137	4.294	9.993	21.677	12.906	.	53.031
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	62	26	146	378	717	574	1.083	3.793	6.651	46	13.476
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	14	103	1.390	2.129	2.935	1.952	3.332	7.110	4.949	14	23.928
Totale	1.482	714	2.768	8.513	36.536	61.458	129.854	253.997	150.662	64	646.048
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	8,8	0,4	0,6	3,0	13,0	25,0	69,5	220,6	481,0	-	25,1
Tumori	2,4	3,1	6,5	20,1	136,9	547,8	1.255,6	2.477,8	3.482,2	-	337,3
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	8,0	1,5	2,2	4,8	12,9	41,4	163,2	695,0	1.794,4	-	64,1
Malattie del sistema circolatorio	10,8	0,6	3,7	16,8	82,2	278,1	853,3	3.497,3	11.807,8	..	350,3
Malattie del sistema respiratorio	6,8	0,4	0,9	2,5	9,3	46,9	213,1	949,7	3.172,0	-	86,5
Malattie dell'apparato digerente	6,4	0,1	0,5	3,7	21,0	52,0	113,5	304,8	663,7	-	38,7
Altri stati morbosi	264,6	2,1	1,8	4,7	19,4	73,5	206,3	701,2	2.089,9	-	77,3
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	15,1	0,4	2,3	4,8	7,9	11,9	24,1	109,5	856,6	..	16,8
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	4,4	1,7	24,2	28,0	34,4	41,4	84,8	254,5	903,4	..	46,5
Totale	327,2	10,4	42,8	88,3	337,0	1.117,9	2.983,5	9.210,6	25.250,9	..	1.042,8
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	6,3	0,4	0,5	1,4	5,3	14,4	51,2	184,7	385,5	-	26,9
Tumori	5,1	2,3	4,2	24,6	122,5	334,0	670,4	1.278,4	1.814,9	-	254,2
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	6,3	0,7	1,3	2,1	8,4	29,0	131,4	682,4	2.108,6	-	98,3
Malattie del sistema circolatorio	7,2	1,0	1,6	5,9	26,7	109,2	496,8	2.855,9	11.000,1	-	436,1
Malattie del sistema respiratorio	7,6	0,4	0,6	1,1	5,0	23,2	98,2	478,6	1.731,5	-	73,6
Malattie dell'apparato digerente	4,6	0,2	0,3	1,8	7,2	23,0	74,9	245,1	585,5	-	38,0
Altri stati morbosi	230,2	1,7	1,8	3,2	11,9	45,9	152,1	618,8	1.838,4	-	96,7
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	10,1	0,2	0,8	1,3	2,6	4,3	15,1	116,3	1.025,5	..	27,2
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	1,3	0,9	5,5	5,9	8,9	13,6	37,5	188,1	668,8	..	32,7
Totale	278,7	7,8	16,7	47,3	198,4	596,5	1.727,6	6.648,3	21.158,9	..	1.083,6
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	7,6	0,4	0,6	2,2	9,1	19,4	59,5	198,2	410,5	-	26,0
Tumori	3,7	2,7	5,4	22,3	129,6	436,4	934,8	1.730,9	2.251,1	-	294,5
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	7,2	1,1	1,8	3,5	10,6	34,9	145,8	687,2	2.026,4	-	81,7
Malattie del sistema circolatorio	9,0	0,8	2,7	11,3	53,9	190,1	657,9	3.097,9	11.211,4	..	394,4
Malattie del sistema respiratorio	7,2	0,4	0,8	1,8	7,1	34,6	150,1	656,3	2.108,4	-	79,9
Malattie dell'apparato digerente	5,5	0,2	0,4	2,7	14,0	36,9	92,4	267,6	606,0	-	38,3
Altri stati morbosi	247,9	1,9	1,8	4,0	15,6	59,1	176,6	649,9	1.904,2	-	87,3
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	12,7	0,3	1,6	3,0	5,2	7,9	19,1	113,7	981,3	..	22,2
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	2,9	1,3	15,1	17,0	21,4	26,9	58,9	213,2	730,2	..	39,4
Totale	303,6	9,1	30,1	67,8	266,4	846,4	2.295,0	7.615,0	22.229,6	..	1.063,8

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.9 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2015

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
2011	27	31	451	988	277	1.774
2012	29	35	389	969	288	1.710
2013	19	19	367	946	247	1598
2014	21	24	363	857	241	1506
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
2011	..	0,1	0,8	1,8	0,5	3,3
2012	0,1	0,1	0,7	1,8	0,5	3,2
2013	0,7	1,9	0,5	3,2
2014	0,7	1,7	0,5	3,1
2015 - PER REGIONE						
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	3	1	21	44	19	88
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	14	21	4	39
Lombardia	3	6	68	126	35	238
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	9	9	4	22
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	6	6	1	13
<i>Trento</i>	-	-	3	3	3	9
Veneto	2	2	23	56	15	98
Friuli-Venezia Giulia	2	1	5	11	1	20
Emilia-Romagna	2	1	22	51	19	95
Toscana	2	3	6	49	15	75
Umbria	-	-	5	14	-	19
Marche	2	1	9	13	7	32
Lazio	5	7	60	99	23	194
Abruzzo	-	-	2	20	3	25
Molise	-	-	2	2	-	4
Campania	8	5	38	88	29	168
Puglia	2	2	22	54	13	93
Basilicata	-	1	1	11	4	17
Calabria	1	1	6	36	7	51
Sicilia	5	3	39	108	30	185
Sardegna	-	1	5	8	5	19
ITALIA	37	35	357	820	233	1.482
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	0,1	0,0	0,7	1,4	0,6	2,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	1,4	2,1	0,4	3,9
Lombardia	..	0,1	0,8	1,5	0,4	2,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,9	0,9	0,4	2,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	1,2	1,2	0,2	2,5
<i>Trento</i>	-	-	0,6	0,6	0,6	1,9
Veneto	0,1	0,1	0,6	1,4	0,4	2,5
Friuli-Venezia Giulia	0,2	0,1	0,6	1,3	0,1	2,4
Emilia-Romagna	0,1	..	0,6	1,4	0,5	2,7
Toscana	0,1	0,1	0,2	1,9	0,6	2,9
Umbria	-	-	0,9	2,6	-	3,5
Marche	0,2	0,1	0,8	1,1	0,6	2,8
Lazio	0,1	0,2	1,3	2,2	0,5	4,2
Abruzzo	-	-	0,2	2,0	0,3	2,5
Molise	-	-	1,0	1,0	-	2,0
Campania	0,2	0,1	0,7	1,7	0,6	3,3
Puglia	0,1	0,1	0,7	1,8	0,4	3,1
Basilicata	-	0,3	0,3	2,8	1,0	4,3
Calabria	0,1	0,1	0,4	2,2	0,4	3,1
Sicilia	0,1	0,1	0,9	2,5	0,7	4,3
Sardegna	-	0,1	0,5	0,7	0,5	1,7
Nord-ovest	0,0	0,1	0,8	1,5	0,5	2,9
Nord-est	0,1	0,0	0,6	1,4	0,4	2,5
Centro	0,1	0,1	0,9	2,0	0,5	3,6
Sud	0,1	0,1	0,6	1,9	0,5	3,2
Isole	0,1	0,1	0,8	2,2	0,7	3,8
ITALIA	0,1	0,1	0,8	1,7	0,5	3,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.10 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso
Anno 2015

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese				Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)	
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni						
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2011	438	461	899	363	1.262	512	1.774	2,6	4,3	3,3
2012	424	405	829	396	1.225	485	1.710	2,7	4,3	3,2
2013	441	390	831	336	1.167	431	1.598	2,4	4,1	3,2
2014	362	382	744	327	1.071	435	1.506	2,7	4,2	3,1
2015 - PER REGIONE										
Piemonte	21	14	35	27	62	26	88	2,9	4,0	2,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	2,2	2,2	0,0
Liguria	7	14	21	5	26	13	39	3,0	5,0	3,9
Lombardia	48	60	108	56	164	74	238	2,8	4,1	2,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	6	12	4	16	6	22	3,2	4,4	2,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	4	8	3	11	2	13	2,5	4,1	2,5
<i>Trento</i>	2	2	4	1	5	4	9	4,0	4,8	1,9
Veneto	34	18	52	14	66	32	98	2,6	4,0	2,5
Friuli-Venezia Giulia	7	5	12	3,0	15	5	20	2,2	3,7	2,4
Emilia-Romagna	13	19	32	27	59	36	95	3,0	3,9	2,7
Toscana	17	13	30	21	51	24	75	2,0	3,1	2,9
Umbria	7	3	10	6	16	3	19	3,9	5,7	3,5
Marche	7	5	12	6	18	14	32	2,1	3,2	2,8
Lazio	55	41	96	36	132	62	194	2,7	4,8	4,2
Abruzzo	6	9	15	4	19	6	25	2,3	3,8	2,5
Molise	3	-	3	-	3	1	4	0,5	2,0	2,0
Campania	53	32	85	32	117	51	168	2,5	4,2	3,3
Puglia	29	16	45	17	62	31	93	2,7	4,2	3,1
Basilicata	4	3	7	5	12	5	17	2,5	4,2	4,3
Calabria	14	20	34	7	41	10	51	3,2	5,3	3,1
Sicilia	39	47	86	41	127	58	185	2,4	4,4	4,3
Sardegna	5	3	8	4	12	7	19	3,2	3,9	1,7
Nord-ovest	76	88	164	88	252	113	365	2,8	4,2	2,9
Nord-est	60	48	108	48	156	79	235	2,8	4,0	2,5
Centro	86	62	148	69	217	103	320	2,5	4,2	3,6
Sud	109	80	189	65	254	104	358	2,6	4,3	3,2
Isole	44	50	94	45	139	65	204	2,5	4,3	3,8
ITALIA	375	328	703	315	1.018	464	1.482	2,7	4,2	3,1

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

Tavola 4.11 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2015

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
VALORI ASSOLUTI																
MASCHI																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	302	256	224	217	211	163	175	161	184	180	180	185	169	159	155	143
Impiccagione e soffocamento	1.411	1.504	1.537	1.490	1.439	1.381	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715	1.675	1.689	1.644
Annegamento	117	122	121	102	134	96	102	99	118	91	88	110	101	112	76	82
Arma da fuoco e esplosivi	573	515	570	509	481	485	447	436	457	463	503	515	469	459	444	423
Scontro con veicoli a motore	91	94	84	90	98	79	64	84	94	73	101	102	93	102	88	78
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	32	23	19	19	35	36	21	29	16	35	36	32	22
Arma da taglio	48	46	60	65	65	62	76	68	61	78	66	63	81	64	66	64
Precipitazione	493	485	518	510	541	466	462	485	489	513	474	504	512	531	499	481
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2	5	1	1
Mezzo o modo non specificato	26	28	31	63	56	53	51	49	58	59	43	133	148	180	165	167
Totale	3.062	3.050	3.145	3.078	3.048	2.804	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128	3.293	3.325	3.323	3.215	3.105
FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	96	102	83	105	101	92	97	75	85	107	91	106	101	123	93	82
Impiccagione e soffocamento	307	313	272	296	276	283	265	269	297	294	291	269	305	300	339	307
Annegamento	108	93	91	98	92	81	72	73	71	68	81	79	76	76	73	49
Arma da fuoco e esplosivi	41	27	33	31	23	23	14	27	21	23	23	18	17	14	23	21
Scontro con veicoli a motore	38	24	39	37	40	26	25	42	45	32	15	28	30	27	32	38
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	16	10	8	15	9	7	15	5	14	6	14	7	7
Arma da taglio	21	17	12	14	22	24	22	12	20	13	15	12	20	12	13	22
Precipitazione	418	388	380	369	349	372	326	326	343	309	318	297	332	340	296	299
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	0
Mezzo o modo non specificato	17	16	14	31	26	30	23	31	18	19	22	40	46	61	55	59
Totale	1.046	980	924	997	940	939	859	864	907	881	861	863	933	968	932	884
MASCHI E FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	398	358	307	322	312	255	272	236	269	287	271	291	270	282	248	225
Impiccagione e soffocamento	1.718	1.817	1.809	1.786	1.715	1.664	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020	1.975	2.028	1.951
Annegamento	225	215	212	200	226	177	174	172	189	159	169	189	177	188	149	131
Arma da fuoco e esplosivi	614	542	603	540	504	508	461	463	478	486	526	533	486	473	467	444
Scontro con veicoli a motore	129	118	123	127	138	105	89	126	139	105	116	130	123	129	120	116
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	48	33	27	34	44	43	36	34	30	41	50	39	29
Arma da taglio	69	63	72	79	87	86	98	80	81	91	81	75	101	76	79	86
Precipitazione	911	873	898	879	890	838	788	811	832	822	792	801	844	871	795	780
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	2	4	2	4	2	6	2	1
Mezzo o modo non specificato	43	44	45	94	82	83	74	80	76	78	65	173	194	241	220	226
Totale	4.108	4.030	4.069	4.075	3.988	3.743	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989	4.156	4.258	4.291	4.147	3.989

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.11 segue Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2015

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
COMPOSIZIONI PERCENTUALI																
MASCHI																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,9	8,4	7,1	7,1	6,9	5,8	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1	4,8	4,8	4,6
Impiccagione e soffocamento	46,1	49,3	48,9	48,4	47,2	49,3	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6	50,4	52,5	52,9
Annegamento	3,8	4,0	3,8	3,3	4,4	3,4	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0	3,4	2,4	2,6
Arma da fuoco e esplosivi	18,7	16,9	18,1	16,5	15,8	17,3	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1	13,8	13,8	13,6
Scontro con veicoli a motore	3,0	3,1	2,7	2,9	3,2	2,8	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8	3,1	2,7	2,5
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,0	0,8	0,7	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1	1,1	1,0	0,7
Arma da taglio	1,6	1,5	1,9	2,1	2,1	2,2	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4	1,9	2,1	2,1
Precipitazione	16,1	15,9	16,5	16,6	17,7	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4	16,0	15,5	15,5
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	..	0,0
Mezzo o modo non specificato	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,9	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5	5,4	5,1	5,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,2	10,4	9,0	10,5	10,7	9,8	11,3	8,7	9,4	12,1	10,6	12,3	10,8	12,7	10,0	9,3
Impiccagione e soffocamento	29,3	31,9	29,4	29,7	29,4	30,1	30,8	31,1	32,7	33,4	33,8	31,2	32,7	31,0	36,4	34,7
Annegamento	10,3	9,5	9,8	9,8	9,8	8,6	8,4	8,4	7,8	7,7	9,4	9,2	8,1	7,9	7,8	5,5
Arma da fuoco e esplosivi	3,9	2,8	3,6	3,1	2,4	2,4	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8	1,4	2,5	2,4
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,4	4,2	3,7	4,3	2,8	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2	2,8	3,4	4,3
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	1,6	1,1	0,9	1,7	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6	1,4	0,8	0,8
Arma da taglio	2,0	1,7	1,3	1,4	2,3	2,6	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1	1,2	1,4	2,5
Precipitazione	40,0	39,6	41,1	37,0	37,1	39,6	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6	35,1	31,8	33,8
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-	-	0,1	0,1	0,0
Mezzo o modo non specificato	1,6	1,6	1,5	3,1	2,8	3,2	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9	6,3	5,9	6,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI E FEMMINE																
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,7	8,9	7,5	7,9	7,8	6,8	7,3	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3	6,6	6,0	5,6
Impiccagione e soffocamento	41,8	45,1	44,5	43,8	43,0	44,5	46,2	46,4	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4	46,0	48,9	48,9
Annegamento	5,5	5,3	5,2	4,9	5,7	4,7	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,5	4,2	4,4	3,6	3,3
Arma da fuoco e esplosivi	14,9	13,4	14,8	13,3	12,6	13,6	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4	11,0	11,3	11,1
Scontro con veicoli a motore	3,1	2,9	3,0	3,1	3,5	2,8	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9	3,0	2,9	2,9
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,2	0,8	0,7	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0	1,2	0,9	0,7
Arma da taglio	1,7	1,6	1,8	1,9	2,2	2,3	2,6	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4	1,8	1,9	2,2
Precipitazione	22,2	21,7	22,1	21,6	22,3	22,4	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8	20,3	19,2	19,6
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	..	0,1	..	0,0
Mezzo o modo non specificato	1,0	1,1	1,1	2,3	2,1	2,2	2,0	2,1	1,9	2,0	1,6	4,2	4,6	5,6	5,3	5,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.12 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione
Anno 2015

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)														Totale (a)
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	
VALORI ASSOLUTI															
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI															
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,1	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8
ANNO 2015															
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI															
Piemonte	10	65	103	123	301	7	16	35	33	91	17	81	138	156	392
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	2	2	5	9	-	1	1	4	6	-	3	3	9	15
Liguria	2	8	23	20	53	-	2	4	10	16	2	10	27	30	69
Lombardia	26	103	212	178	519	7	36	53	54	150	33	139	265	232	669
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	21	44	24	91	2	5	8	7	22	4	26	52	31	113
Bolzano/Bozen	1	7	20	12	40	2	3	5	5	15	3	10	25	17	55
Trento	1	14	24	12	51	-	2	3	2	7	1	16	27	14	58
Veneto	19	59	113	74	265	2	19	27	15	64	21	78	140	89	329
Friuli-Venezia Giulia	4	18	30	33	85	-	6	13	13	32	4	24	43	46	117
Emilia-Romagna	13	56	93	105	267	5	15	39	28	87	18	71	132	133	354
Toscana	9	55	78	96	238	1	17	26	23	67	10	72	104	119	305
Umbria	3	16	19	31	69	1	4	9	5	19	4	20	28	36	88
Marche	7	23	38	42	110	2	3	9	16	30	9	26	47	58	140
Lazio	13	58	66	75	212	3	20	31	22	76	16	78	97	97	288
Abruzzo	2	18	37	22	79	2	4	7	3	16	4	22	44	25	95
Molise	-	1	3	4	8	-	1	-	1	2	-	2	3	5	10
Campania	11	49	57	49	166	2	6	16	21	45	13	55	73	70	211
Puglia	14	41	62	46	163	2	9	18	20	49	16	50	80	66	212
Basilicata	1	9	12	16	38	-	1	-	2	3	1	10	12	18	41
Calabria	6	22	29	26	83	-	8	6	5	19	6	30	35	31	102
Sicilia	18	50	68	81	217	3	11	27	18	59	21	61	95	99	276
Sardegna	8	34	47	43	132	1	4	21	5	31	9	38	68	48	163
ITALIA	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI															
Piemonte	2,0	11,9	16,3	26,3	14,1	1,5	3,0	5,3	5,3	4,0	1,8	7,5	10,7	14,4	8,9
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	12,6	10,6	39,7	14,4	-	6,3	5,2	24,4	9,2	-	9,5	7,9	31,1	11,7
Liguria	1,2	4,5	10,1	10,8	7,1	-	1,1	1,7	3,9	1,9	0,6	2,8	5,8	6,8	4,4
Lombardia	2,2	7,7	14,9	19,2	10,6	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	5,3	9,2	10,7	6,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1,4	15,4	29,4	26,3	17,5	1,5	3,7	5,4	5,8	4,1	1,4	9,6	17,4	14,7	10,7
Bolzano/Bozen	1,4	10,3	27,7	27,9	15,6	2,9	4,5	7,0	8,9	5,7	2,1	7,4	17,4	17,2	10,6
Trento	1,4	20,6	31,1	24,9	19,4	-	3,0	3,9	3,1	2,5	0,7	11,8	17,5	12,5	10,8
Veneto	3,2	9,3	15,7	16,1	11,0	0,4	3,0	3,7	2,4	2,5	1,8	6,2	9,7	8,3	6,7
Friuli-Venezia Giulia	3,0	11,9	16,8	25,1	14,3	-	4,1	7,1	7,3	5,1	1,6	8,0	11,9	14,9	9,6
Emilia-Romagna	2,6	9,7	14,9	23,3	12,4	1,1	2,6	6,0	4,7	3,8	1,8	6,2	10,3	12,7	8,0
Toscana	2,2	11,8	14,8	24,0	13,2	0,3	3,6	4,7	4,3	3,4	1,3	7,7	9,6	12,8	8,1
Umbria	3,0	14,3	15,6	32,6	16,1	1,1	3,5	6,9	4,0	4,1	2,1	8,9	11,1	16,3	9,9
Marche	3,9	11,8	17,6	26,3	14,7	1,2	1,5	4,0	7,6	3,8	2,6	6,6	10,7	15,7	9,0
Lazio	1,8	7,3	8,0	14,3	7,5	0,5	2,5	3,5	3,1	2,5	1,2	4,9	5,7	7,9	4,9
Abruzzo	1,3	10,3	19,8	16,7	12,2	1,4	2,3	3,6	1,8	2,3	1,3	6,3	11,5	8,3	7,1
Molise	-	2,4	6,7	12,5	5,2	-	2,5	-	2,4	1,3	-	2,5	3,3	6,8	3,2
Campania	1,3	6,2	7,3	10,9	5,8	0,3	0,7	1,9	3,6	1,5	0,8	3,4	4,5	6,7	3,6
Puglia	2,7	7,6	11,3	12,4	8,2	0,4	1,7	3,1	4,2	2,3	1,6	4,6	7,0	7,8	5,2
Basilicata	1,4	11,8	14,7	29,1	13,5	-	1,4	-	2,8	1,0	0,7	6,7	7,2	14,4	7,1
Calabria	2,4	8,3	10,9	14,6	8,6	-	3,0	2,1	2,2	1,9	1,2	5,6	6,4	7,7	5,2
Sicilia	2,7	7,4	10,1	18,3	8,8	0,5	1,6	3,7	3,1	2,3	1,6	4,5	6,8	9,7	5,4
Sardegna	4,4	15,0	18,9	27,1	16,2	0,6	1,8	8,2	2,4	3,7	2,6	8,5	13,5	13,2	9,8
Nord-ovest	2,0	8,6	14,8	20,5	11,3	0,8	2,7	3,9	4,7	3,2	1,4	5,7	9,3	11,4	7,1
Nord-est	2,8	10,3	16,7	20,8	12,5	0,7	3,0	5,1	4,2	3,4	1,8	6,7	10,9	11,3	7,8
Centro	2,3	9,7	11,9	20,7	10,8	0,5	2,8	4,2	4,2	3,1	1,4	6,2	7,9	11,3	6,8
Sud	1,8	7,4	10,5	13,4	7,8	0,3	1,5	2,3	3,3	1,8	1,1	4,5	6,3	7,7	4,7
Isole	3,0	9,3	12,5	20,6	10,6	0,5	1,7	4,9	2,9	2,6	1,8	5,5	8,6	10,6	6,5
ITALIA	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Tavola 4.13 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie aller-giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo-denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2013	70,3	38,0	20,1	41,5	5,4	16,8	5,9	16,5	7,5	3,7	10,0	4,0	2,7	39,8
2014	69,9	38,9	20,4	41,2	5,5	17,4	5,8	16,1	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7
2015	69,9	38,3	19,8	42,3	5,4	17,1	5,6	15,6	7,3	3,9	10,1	4,0	2,4	41,0
2016	70,1	39,1	20,7	42,3	5,3	17,4	5,8	15,9	7,6	3,9	10,7	4,5	2,4	41,4
2017 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	95,8	8,9	1,4	78,9	0,2	-	2,2	0,1	-	0,2	6,7	0,8	-	13,8
15-17	93,9	18,8	2,7	84,5	0,4	-	3,5	0	0,3	0,3	16,6	0,9	0,5	12,3
18-19	92,3	16,7	3,3	80,8	0,5	-	4,1	2	1,3	0,5	15,0	1,4	1	12,5
20-24	90,3	17,0	1,9	81,7	0,2	0,4	2,4	0,5	0,2	0,3	14,1	0,8	0,3	12,9
25-34	89,3	18,3	3,7	69,2	0,5	1,1	3,8	1,0	0,3	0,7	12,7	2,2	1,6	17,0
35-44	82,2	22,7	5,8	62,1	1,2	5,2	3,5	3,2	0,5	0,7	10,8	2,7	1,2	25,2
45-54	71,7	35,5	11,7	51,9	3,2	14,1	3,1	7,5	0,9	2,1	10,7	3,5	2,3	33,4
55-59	66,6	51,5	24,4	44,0	7,8	28,7	5,3	14,9	3,5	5,9	9,9	5,4	3,8	48,8
60-64	59,4	61,1	30,9	42,0	10,6	36,8	6,6	19,9	3,1	9,2	9,6	3,4	3,9	62,9
65-74	46,8	74,0	42,6	38,0	17,6	45,1	10,7	27,8	5,2	14,4	8,2	5,4	4,9	74,9
75 e oltre	31,3	81,6	56,9	25,4	20,4	52,6	19,3	43,2	11,3	18,9	5,7	8,9	5,0	87,3
Totale	73,3	37,0	17,0	46,0	5,7	17,1	5,8	11,1	2,3	4,9	10,0	3,4	2,3	37,7
FEMMINE														
0-14	96,7	6,2	0,7	85,8	0,2	-	1,1	0,2	-	0,2	4,9	0,4	-	12,3
15-17	91,8	14,9	2,7	81,7	0,1	-	2,0	1,0	0,5	0,8	12,0	1,7	-	19,1
18-19	87,4	20,5	3,9	74,5	1,0	-	3,7	1,4	1,0	1,2	16,1	3,8	1,3	22,1
20-24	85,4	19,5	3,7	78,1	0,8	0,5	3,3	1,0	0,5	0,8	15,5	2,6	0,7	25,6
25-34	89,8	20,7	5,4	69,8	0,5	1,0	3,4	1,8	0,7	0,8	13,7	2,6	1,3	26,6
35-44	77,4	24,2	7,0	54,4	1,4	3,7	3,4	3,9	1,2	0,8	12,5	3,2	1,2	33,8
45-54	67,8	37,7	15,1	47,1	2,7	11,4	4,3	12,7	4,9	1,9	13,0	5,0	2,6	41,9
55-59	59,3	59,0	30,7	38,7	6,6	23,8	5,9	27,3	13,7	2,7	13,7	6,5	3,0	57,4
60-64	50,9	67,3	40,0	40,4	7,7	30,7	8,2	36,9	21,4	2,6	11,8	6,6	4,2	63,6
65-74	38,0	76,9	54,4	28,9	12,5	44,6	8,6	48,3	31,2	5,4	10,9	9,0	4,6	74,6
75 e oltre	22,8	88,7	71,8	18,4	18,9	56,0	16,5	64,1	48,4	14,4	8,7	14,6	5,6	90,8
Totale	66,1	42,6	24,5	37,8	5,6	18,4	6,0	20,9	13,2	3,5	11,3	5,6	2,5	46,1
MASCHI E FEMMINE														
0-14	96,2	7,6	1,1	81,6	0,2	-	1,6	0,1	-	0,2	5,9	0,6	-	13,1
15-17	92,9	17,0	2,7	83,4	0,3	-	2,8	0,7	0	0,5	14,4	1,3	0,3	15,5
18-19	89,8	18,6	3,6	77,2	0,8	-	3,9	2	1,2	0,8	15,6	2,7	1	17,5
20-24	87,9	18,2	2,8	79,8	0,5	0,4	2,8	0,7	0,3	0,6	14,8	1,7	0,5	19,1
25-34	89,5	19,5	4,5	69,5	0,5	1,1	3,6	1,4	0,5	0,7	13,2	2,4	1,4	21,7
35-44	79,8	23,4	6,4	58,1	1,3	4,5	3,5	3,5	0,8	0,8	11,7	3,0	1,2	29,5
45-54	69,7	36,6	13,4	49,4	2,9	12,7	3,7	10,1	2,9	2,0	11,9	4,2	2,4	37,7
55-59	62,7	55,5	27,7	41,1	7,1	26,1	5,6	21,5	8,9	4,2	11,9	6,0	3,4	53,4
60-64	55,1	64,2	35,4	41,1	9,1	33,7	7,4	28,4	12,3	5,9	10,7	5,0	4,1	63,3
65-74	42,1	75,6	49,0	33,0	14,9	44,8	9,6	38,8	19,1	9,6	9,6	7,4	4,7	74,8
75 e oltre	26,3	85,8	65,7	21,1	19,5	54,6	17,6	55,5	33,2	16,3	7,5	12,3	5,4	89,4
Totale	69,6	39,9	20,9	41,5	5,7	17,8	5,9	16,1	7,9	4,1	10,7	4,5	2,4	42,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.13 segue Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, Osteo-artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2017 - PER REGIONE														
Piemonte	67,3	41,4	20,9	41,5	6,0	18,1	6,4	16,1	6,6	4,5	9,6	5,1	2,4	44,3
V. d'Aosta/V.d'Aoste	71,1	36,9	16,7	49,9	3,8	14,1	6,5	13,1	5,2	3,1	11,6	4,0	1,9	40,0
Liguria	68,1	45,1	24,9	44,3	5,5	20,1	6,6	22,6	9,7	4,2	11,1	5,6	2,5	48,5
Lombardia	70,9	39,7	19,2	45,7	4,7	17,7	5,5	14,1	7,3	4,4	10,8	3,8	2,4	43,7
Trentino-A. Adige/Südtirol	80,9	31,7	13,6	56,7	3,8	13,8	3,2	10,5	4,4	2,6	9,4	2,5	1,7	34,0
Bolzano-Bozen	85,4	26,8	11,7	62,8	3,7	13,3	2,3	8,2	4,4	2,0	7,7	2,2	1,4	29,0
Trento	76,6	36,4	15,5	52,2	4,0	14,4	4,1	12,7	4,5	3,1	11,1	2,9	1,9	38,8
Veneto	70,4	39,6	19,2	44,4	5,0	15,6	5,6	14,9	6,2	4,7	10,1	4,1	2,5	42,2
Friuli-Venezia Giulia	70,7	38,9	20,4	42,8	5,2	17,4	4,6	17,2	7,5	4,5	9,2	4,4	1,7	43,8
Emilia-Romagna	71,6	42,0	21,3	44,6	4,5	17,8	4,9	17,2	7,4	4,2	10,8	5,2	3,2	46,7
Toscana	70,7	40,1	20,3	45,1	5,9	15,7	6,1	16,0	7,3	3,7	11,1	4,3	1,9	43,8
Umbria	67,3	43,5	25,6	41,6	7,1	20,3	6,9	19,6	8,7	5,3	11,1	5,4	2,9	48,5
Marche	68,7	41,6	19,8	43,9	5,0	16,7	5,0	16,6	6,2	3,8	9,9	5,8	2,0	43,2
Lazio	70,5	37,9	21,0	41,9	5,6	17,4	6,5	15,5	9,2	3,3	11,3	3,8	2,0	39,0
Abruzzo	71,2	41,6	23,6	46,1	5,4	18,2	6,1	20,2	10,0	3,9	13,2	4,1	3,4	42,0
Molise	69,7	40,3	19,5	44,0	7,7	17,8	5,7	15,7	7,9	5,6	11,0	3,4	3,0	41,3
Campania	70,2	37,4	20,4	37,6	6,4	17,5	6,3	15,8	7,9	3,8	10,8	4,6	1,7	37,1
Puglia	68,8	38,9	20,7	37,1	5,4	17,8	5,8	15,9	9,1	4,0	11,0	3,9	2,0	39,7
Basilicata	64,2	43,3	25,7	33,1	6,4	20,8	7,7	17,8	10,2	5,3	11,8	6,0	4,5	44,1
Calabria	62,5	43,3	24,5	29,4	8,2	20,9	6,7	20,1	9,7	4,3	11,0	7,0	3,5	40,2
Sicilia	67,6	38,8	22,6	33,2	7,2	20,7	5,8	16,3	8,9	4,5	9,4	5,5	2,7	39,5
Sardegna	64,0	44,2	24,0	38,0	6,8	16,4	7,5	19,4	10,4	4,2	12,2	4,4	2,5	45,0
Nord-ovest	69,6	40,6	20,2	44,4	5,1	18,0	5,9	15,4	7,3	4,4	10,5	4,3	2,4	44,3
Nord-est	71,9	39,7	19,6	45,2	4,7	16,5	5,0	15,6	6,7	4,3	10,2	4,4	2,6	43,4
Centro	70,1	39,5	20,9	43,2	5,7	17,0	6,2	16,1	8,2	3,7	11,0	4,3	2,0	41,7
Sud	68,6	39,4	21,6	37,0	6,3	18,3	6,2	16,9	8,8	4,0	11,2	4,7	2,3	39,1
Isole	66,7	40,1	22,9	34,5	7,1	19,6	6,2	17,1	9,2	4,4	10,1	5,2	2,6	40,8
ITALIA	69,6	39,9	20,9	41,5	5,7	17,8	5,9	16,1	7,9	4,1	10,7	4,5	2,4	42,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.14 Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2013	67,8	23,5	79,8	74,3	20,9
2014	67,8	22,7	80,3	73,9	19,5
2015	67,2	23,3	81,2	73,4	19,6
2016	66,6	22,9	81,7	72,7	19,8
2017 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO					
MASCHI					
3-5	69,8	11,1	92,3	39,6	-
6-10	66,7	18,9	93,8	57,3	-
11-14	66,7	20,5	86,4	83,7	0,6
15-17	69,3	18,8	81,4	87,3	8,4
18-19	67,9	21,0	75,7	80,2	23,4
20-24	62,0	25,3	76,1	60,8	27,5
25-34	58,5	31,3	75,7	55,5	33,2
35-44	54,8	35,3	73,7	49,4	35,6
45-54	55,4	34,9	75,0	53,5	30,7
55-59	57,5	35,5	75,0	60,3	23,8
60-64	68,6	24,9	74,9	77,5	23,1
65-74	82,4	12,2	78,4	94,5	15,1
75 e oltre	88,1	6,4	88,4	96,1	7,2
Totale	65,3	25,3	78,8	66,7	24,8
FEMMINE					
3-5	73,6	15,1	96,0	40,4	-
6-10	70,7	16,8	92,6	59,7	-
11-14	68,8	18,8	82,6	84,6	2,8
15-17	71,2	16,2	73,2	90,0	7,0
18-19	62,9	20,3	77,0	81,5	19,5
20-24	59,2	24,7	81,5	67,6	16,9
25-34	59,4	24,9	84,1	70,3	17,8
35-44	56,8	27,5	81,4	69,4	18,5
45-54	56,4	28,1	82,5	72,9	20,4
55-59	64,2	23,2	81,7	77,4	19,7
60-64	73,0	17,4	80,9	88,6	15,5
65-74	82,7	9,3	85,2	96,7	10,9
75 e oltre	88,0	4,8	88,8	97,1	3,6
Totale	67,9	19,5	84,0	78,7	14,9
MASCHI E FEMMINE					
3-5	71,7	13,0	94,1	40,0	-
6-10	68,7	17,9	93,2	58,5	-
11-14	67,7	19,7	84,6	84,1	1,6
15-17	70,1	17,6	77,6	88,6	7,8
18-19	65,3	20,7	76,4	80,9	21,4
20-24	60,6	25,0	78,7	64,1	22,3
25-34	59,0	28,1	79,9	62,8	25,6
35-44	55,8	31,4	77,6	59,4	27,1
45-54	55,9	31,4	78,8	63,3	25,5
55-59	61,1	29,0	78,6	69,4	21,6
60-64	70,8	21,1	77,9	83,1	19,3
65-74	82,6	10,7	82,1	95,7	12,8
75 e oltre	88,0	5,4	88,7	96,7	5,1
Totale	66,6	22,3	81,5	72,8	19,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 4.14 segue **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**
Anno 2017, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2017 - PER REGIONE					
Piemonte	61,7	29,0	81,2	68,1	20,7
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	69,1	21,0	79,0	63,4	19,3
Liguria	62,2	28,9	85,4	69,2	21,5
Lombardia	59,1	29,3	81,3	61,8	20,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	75,1	13,2	84,5	67,8	16,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>75,1</i>	<i>11,9</i>	<i>87,0</i>	<i>70,8</i>	<i>17,4</i>
<i>Trento</i>	<i>75,0</i>	<i>14,4</i>	<i>82,1</i>	<i>64,9</i>	<i>15,8</i>
Veneto	67,3	22,5	83,3	69,3	18,0
Friuli-Venezia Giulia	63,7	25,3	82,7	66,9	17,1
Emilia-Romagna	62,8	26,7	86,2	69,2	19,6
Toscana	61,9	26,1	86,8	71,8	20,6
Umbria	69,9	18,7	87,4	79,3	22,3
Marche	69,1	17,2	86,0	76,7	20,1
Lazio	56,5	30,8	83,2	65,8	19,1
Abruzzo	72,8	13,0	84,2	83,2	19,7
Molise	81,4	11,8	80,8	83,9	20,1
Campania	71,5	18,8	74,4	79,3	21,1
Puglia	82,8	9,1	79,9	87,0	18,0
Basilicata	81,5	9,0	78,3	84,3	19,5
Calabria	75,1	12,1	78,9	84,9	16,4
Sicilia	73,2	13,6	76,5	84,8	20,4
Sardegna	75,5	14,1	78,4	81,1	17,8
Nord-ovest	60,2	29,1	81,7	64,3	20,7
Nord-est	65,9	23,6	84,4	68,9	18,4
Centro	60,8	26,7	85,0	70,0	19,9
Sud	76,0	14,0	77,9	83,0	19,3
Isole	73,8	13,7	76,9	83,9	19,7
ITALIA	66,6	22,3	81,5	72,8	19,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

